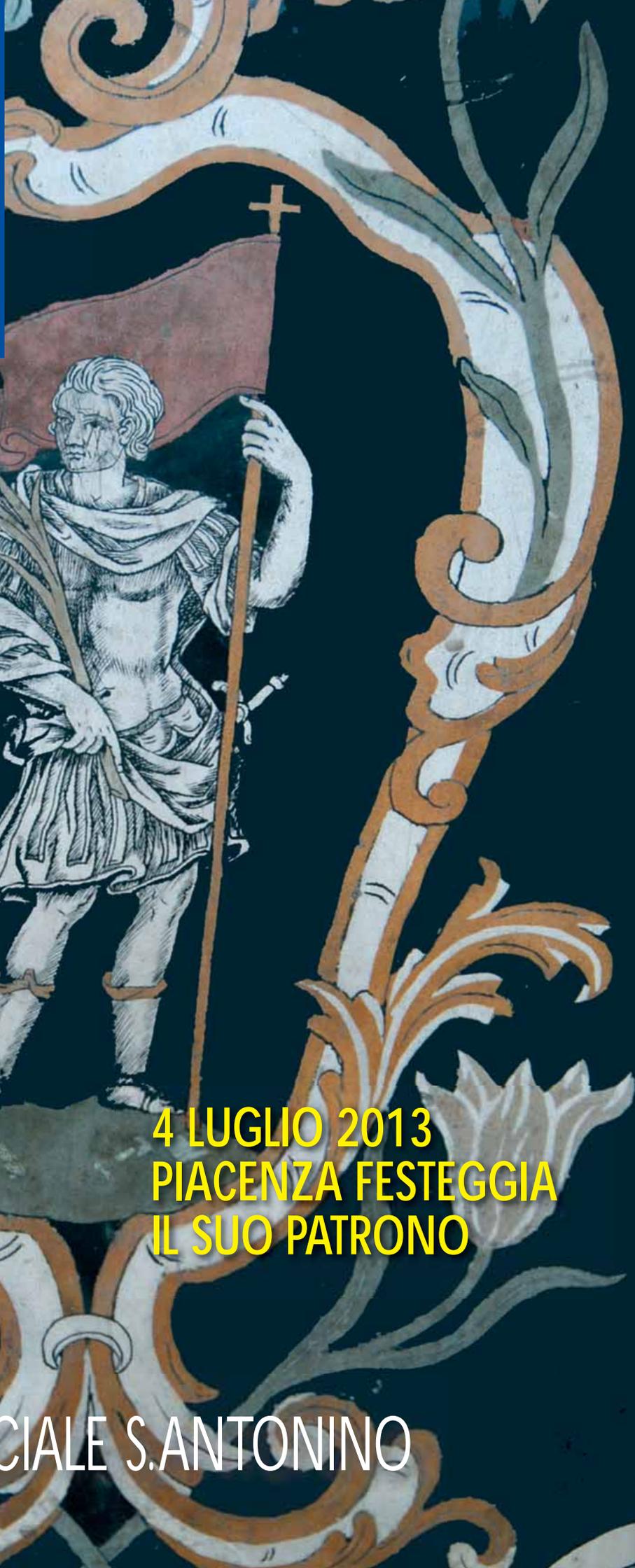


il nuovo giornale

Settimanale della
Diocesi di Piacenza-Bobbio



4 LUGLIO 2013
PIACENZA FESTEGGIA
IL SUO PATRONO



Basilica
di Sant'Antonino
Piacenza

SPECIALE S.ANTONINO

Inserimento a "Il Nuovo Giornale - Settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio - N° 25 di venerdì 28 giugno 2013 - Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1), comma 1, CN/PC - Aut. Trib. di Piacenza n° 4 - giugno 1948

*Il tuo tempo è prezioso!
Opera sul
conto corrente
direttamente
dal tuo telefonino*

con l' **APP**

PcBank FAMILY MOBILE

*la Banca di Piacenza
è sempre disponibile
e senza costi aggiuntivi*



Chiedi informazioni
al tuo sportello
della
BANCA DI PIACENZA
o scarica l'App dal sito
www.bancadipiacenza.it



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

SIAMO AL SERVIZIO DI DIO O DELL'IDOLO DI TURNO?

H

a amato e servito il Signore: la festa del nostro patrono Sant'Antonino costituisce un invito a ricordare questa fondamentale verità della sua vita. Egli non ha solo professato la fede, ma l'ha anche confessata fino alla suprema testimonianza, quella del martirio. Antonino ha compreso che se non si serve il Signore, si finisce con l'adorare qualche idolo, il "vitello d'oro" della Bibbia, nelle sue versioni più diverse, dall'imperatore di turno alle ideologie e alle mode dominanti.

È molto significativo che la nostra Chiesa piacentina abbia riconosciuto come suo patrono un martire, un testimone di Cristo che, nell'amore fedele al suo Signore, arriva a offrire la sua vita. Il martire è il santo per eccellenza: l'amore per il Signore è più importante di tutto, anche della vita stessa. Solo il martire segue veramente il Signore Gesù, il quale ha amato e servito il Padre e ha dato la sua vita per noi. *"Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato"* (Gv 4,34), ha affermato Gesù. Nell'amore al Padre, egli ha amato e servito tutti noi: *"Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti"* (Mc 10, 45). Nell'episodio della lavanda dei piedi, Gesù dice: *"Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi"* (Gv 13, 15). Non si tratta di una bella immagine da copertina ma della verità della sua vita: Gesù indossa il grembiule del servo e lava i piedi degli apostoli. È ciò che egli ha fatto non solo in quell'occasione ma



Sant'Antonino, Bott. veneta, fine sec. XV, basilica di S. Antonino.

in tutta la sua vita, per amore al Padre e a tutti noi, suoi amici.

La memoria del nostro patrono, il martire Antonino, ci impegna a testimoniare oggi la fede cristiana, cioè l'amore a Dio e al prossimo. Proprio le difficoltà che stiamo vivendo oggi ci spingono ad esaminare le strade che abbiamo percorso e che ci hanno condotto a questa situazione. Guardando alla fede coraggiosa di Antonino, viene spontaneo chiedersi se noi non ci siamo lasciati attrarre dal luccichio delle cose materiali o dalla dittatura del nostro soggettivismo. È necessario interrogarsi e verificare se non abbiamo rifiutato di amare e servire il Dio vivo e vero, finendo per adorare le cose di questo mondo, sacrificando ad esse la nostra vita, la nostra coscienza. Non stiamo forse rischiando di perdere anche quell'umanità buona fatta di relazioni, di stima, di aiuto reciproco? Non stanno forse scomparendo l'onestà, la re-

sponsabilità, la fiducia reciproca che sono fondamentali per la vita personale e collettiva?

Nella memoria del nostro patrono Sant'Antonino, siamo ricondotti a ciò che è stata la verità fondamentale della sua vita e che è fondamentale anche per la nostra vita: amare e servire il Signore e amare e servire i fratelli. Il dono di un grande testimone della fede come Antonino aiuti la nostra comunità ecclesiale e civile a ritrovare la strada della vita, della responsabilità, del servizio, della speranza.

† **Gianni Ambrosio**
vescovo di Piacenza-Bobbio

Foto di copertina: Sant'Antonino, paliotto d'altare, secolo XVIII, oratorio di Santa Maria in Cortina, Piacenza.

Sommario

EDITORIALE		L'ARCHIVISTA ANNA RIVA	
Siamo al servizio di Dio o dell'idolo di turno?.....	pag. 1	L'Archivio capitolare, tesoro tutto da scoprire.....	pag. 20
L'ANTONINO D'ORO 2013		Le visite guidate. Tra i documenti esposti anche una delle prime testimonianze del volgare.....	pag. 21
"La gente chiede al Vescovo di essere un padre e una guida".....	pag. 3	LA BASILICA	
L'Antonino d'oro dal 1986 allo scorso anno.....	pag. 5	L'organo meccanico "Giani" compie dieci anni.....	pag. 23
LE MANIFESTAZIONI ANTONINIANE		Un coro di Reykjavik ha fatto tappa in basilica.....	pag. 25
Tra fede, musica e cultura all'ombra della basilica.....	pag. 8	LA PARROCCHIA	
STORIE DAL TERREMOTO		Conosciamo il Capitolo della basilica di Sant'Antonino.....	pag. 27
Una tenda per la preghiera: "Dio ricostruisce i cuori".....	pag. 11	Una serata insieme.....	pag. 28
L'ANNO DELLA FEDE E IL PATRONO		Il perdono: un valore da insegnare in famiglia.....	pag. 29
Da Sant'Antonino l'entusiasmo di un nuovo annuncio.....	pag. 13	Nuova illuminazione per l'urna del Patrono.....	pag. 31
CITTA E MONTAGNA		La Prima Comunione raccontata da due mamme.....	pag. 32
Gemellati con Grondone nel segno di Sant'Antonino.....	pag. 16	... e la voce dei bambini.....	pag. 33
LA MOSTRA FOTOGRAFICA		Il mio cammino di catechismo.....	pag. 33
Suggerzioni in bianco e nero: la musica tra cielo e terra.....	pag. 17	La Confermazione in Cattedrale.....	pag. 36
UN GIOIELLO DEL '400		L'orario estivo delle messe in Sant'Antonino.....	pag. 36
Il restauro del chiostro: un sogno divenuto realtà.....	pag. 18	Il profumo della solidarietà.....	pag. 36



with you, together, globally





Valcolatte



La Novità è la vostra Tradizione



Scopri tutti i vostri prodotti sul sito www.valcolatte.it

Preparati con LATTE DI QUALITÀ SUPERIORE, rigorosamente ITALIANO, proveniente dalla PIANURA PADANA, i formaggi VALCOLATTE uniscono la genuina TRADIZIONE ARTIGIANALE, con le più MODERNE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE, garantendo SICUREZZA E GENUINITÀ e salvaguardando I SAPORI DI UNA VOLTA.

ADTV Alberto Basso

Valcolatte S.r.l. Via Firenze, 16 - Loc. Valconasso - 29010 Pontenure (PC)
Tel: 0523.519043 - Fax: 0523.510404 - info@valcolatte.it



"LA GENTE CHIEDE AL VESCOVO DI ESSERE UN PADRE E UNA GUIDA"

"P

er voi sono Vescovo, con voi sono cristiano". Aveva voluto citare questa frase di Sant'Agostino, il giorno dell'ordinazione episcopale, avvenuta in Cattedrale a Piacenza l'11 gennaio 2004. Dieci anni dopo, per mons. Antonio Lanfranchi quelle parole sintetizzano non solo ciò che, allora, desiderava per se stesso, l'essere "Vescovo tra la gente". Ma - alle spalle l'esperienza alla guida della diocesi di Cesena-Sarsina prima e, dal 2010, quella di Modena-Nonantola - anche ciò che la gente dal Vescovo vuole. Una vicinanza paterna, e al tempo stesso una guida sicura a cui guardare.

È per questo ministero "sempre animato da un profondo amore a Dio, alla Chiesa e alla singolarità di ogni persona" - si legge nelle motivazioni - e che "lo ha visto particolarmente impegnato nel corso di questo ultimo anno per sostenere la speranza nel cuore delle migliaia di persone colpite dal terribile terremoto", che i canonici del Capitolo della basilica intitolata al patrono hanno deciso di assegnare a mons. Lanfranchi l'Antonino d'Oro 2013. Il riconoscimento - patrocinato dalla Famiglia Piasintina - gli verrà consegnato giovedì 4 luglio dal vescovo mons. Gianni Ambrosio al termine della celebrazione solenne delle ore 11.

La sera prima, mercoledì 3 luglio, alle ore 21 alla Sala dei Teati-



Nella foto di Cravedi, mons. Lanfranchi il giorno dell'ordinazione episcopale in Cattedrale a Piacenza.

ni, mons. Lanfranchi parlerà proprio di come la popolazione della Bassa modenese ha reagito al sisma, della "Fede messa alla prova" - questo il titolo della serata - nelle comunità alle prese con una ricostruzione non solo materiale, di edifici e strutture, ma anche del cuore.

L'ARCIVESCOVO VENUTO
DA GRONDONE

A Modena, come pure in tutti i luoghi dove la chiamata al sacerdozio l'ha visto impegnato - in dio-

cesi di Piacenza-Bobbio ricordiamo il suo incarico di Vicario Generale dal '96 al 2003, a Roma gli anni da assistente nazionale del Settore Giovani dell'Azione Cattolica (dall'88 al '96) e la cattedra di Pastorale giovanile alla Pontificia università Lateranense (dal '91 al '95), fino alle due nomine episcopali - mons. Lanfranchi ha sempre portato con sé la sua "piacentinità", quella che vede simbolicamente riassunta nell'Antonino d'Oro. Radici a cui è particolarmente legato - e non ne ha mai fatto mistero - a partire dalla prima formazione nel-



EDILCASE s.r.l.

Uffici: Via Giordano Bruno, 44
Tel. 0523. 331456 - Fax 0523. 315605
e-mail: tecnico@edilcase.eu
29121 PIACENZA

Iscr. SOA n° 9589/07/00



**NUOVE COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI • RISTRUTTURAZIONI
RESTAURI SCIENTIFICI • IMPIANTI SPORTIVI • OPERE IN C.A.**



la sua Grondone di Ferriere, dove è nato il 17 maggio del 1946 e che ha lasciato nel '57, a undici anni, per il Seminario minore di via Scalabrini.

La famiglia, anzitutto, con i genitori Paolo e Angela - "una coppia splendida, che si integrava, più forte papà, dolce, intuitiva, di poche parole ma col gusto del bello, anche nelle cose semplici che faceva, la mamma" - i fratelli, "che stimo molto e mi hanno molto aiutato". E la scuola elementare, con l'indimenticata maestra Dina Bergamini che l'ha "preceduto" nell'Antonino d'Oro, ricevuto nel 2008 per il suo impegno educativo e donato, proprio il mese scorso, a Grondone in una sorta di gemellaggio tra la basilica del centro storico dedicata al soldato martire Antonino e la parrocchia dell'Alta Val Nure dove la vocazione del futuro arcivescovo-abate di Modena-Nonantola mosse i primi passi.



In alto, mons. Lanfranchi seminarista con i compagni di studio e i professori nel giardino del Collegio Alberoni (è il primo da destra in terza fila). Sopra, nello stesso luogo, ritratto con i sacerdoti della diocesi di Modena-Nonantola durante la visita a Piacenza lo scorso 6 giugno (alla sinistra di mons. Lanfranchi, il rettore dell'Alberoni padre Erminio Antonello); in alto, da bambino gioca con la neve a Grondone.

GUARDARE LE PERSONE NEGLI OCCHI

"Incontrare le persone guardandole negli occhi". "Sano realismo". "Fiducia negli altri". Sono i valori che mons. Lanfranchi riconosce alle sue origini e che sempre lo hanno accompagnato nei suoi 42 anni di vita sacerdotale.

"Ho sempre cercato - spiega mons. Lanfranchi, che abbiamo incontrato in occasione di una sua recente visita a Piacenza con i sacerdoti della diocesi di Modena - di pormi in atteggiamento di ascolto profondo delle persone, senza guardare l'incarico che ricoprono, e neanche le fede che esprimono. E anche io, da parte mia, ho cercato di far trasparire la mia umanità, con semplicità". Un atteggiamento che, grazie ai tanti incontri vissuti, si è perfezionato, "anche se - confessa l'Arcivescovo - attualmente vivo anche il rammarico di non poter prestare a tutti l'attenzione che vorrei, di non poter soddisfare tutte le richieste di udienze o di visite alle parrocchie, perché gli impegni incombono e un Vescovo deve assolvere

a tanti compiti che, purtroppo, a volte limitano i rapporti umani".

La voglia di essere vicino alla gente, però, mons. Lanfranchi non l'ha mai persa. Non ha esitato un attimo, quel 21 maggio 2011, il giorno dopo la prima scossa con epicentro a Finale Emilia, a rimandare l'impegno alla Cei a Roma per far sentire la vicinanza del Vescovo alle parrocchie terremotate: Finale, Medolla, Cavezzo, Riviera, San Felice sul Panaro... Una giornata di pioggia battente, un diffuso senso di desolazione - rammenta - eppure la lezione di grande dignità con cui gli abitanti affrontavano i disagi. "Ricordo i primi due anziani incontrati nella palestra della scuola, a Finale, con i loro fagottini in mano. «Abbiamo perso quello che avremmo dovuto lasciare tra poco», si sono limitati a dirmi".

UN SANO REALISMO E FIDUCIA NEGLI ALTRI

Ecco allora intervenire in aiuto quel "sano realismo" eredità della vita di

montagna, "fatta di povertà nei primi anni, ma una povertà in cui non mancava il necessario", sottolinea mons. Lanfranchi.

"È lì, grazie alla famiglia e all'educazione che ho ricevuto anche nella scuola, che ho imparato a non lasciarmi abbattere davanti ai problemi che sembrano insormontabili". Su questa base si innesta la speranza cristiana, che irrobustisce gli animi e li sostiene nei momenti della prova. Così è stata anche per la pragmatica popolazione della Bassa modenese. "Dire sano realismo - osserva mons. Lanfranchi - vuol dire anche ritornare alle cose che contano, all'essenzialità. Tante persone, in seguito al dramma del terremoto, mi hanno confermato di aver imparato ad apprezzare di più i beni che possiedono, a non sprecarli. Soprattutto - ci tiene a precisare l'Arcivescovo - a condividerli".

Infine, il valore della fiducia nelle persone, "indistintamente, i preti che ho incontrato sin dal tempo della formazione, come i laici, con i quali ho

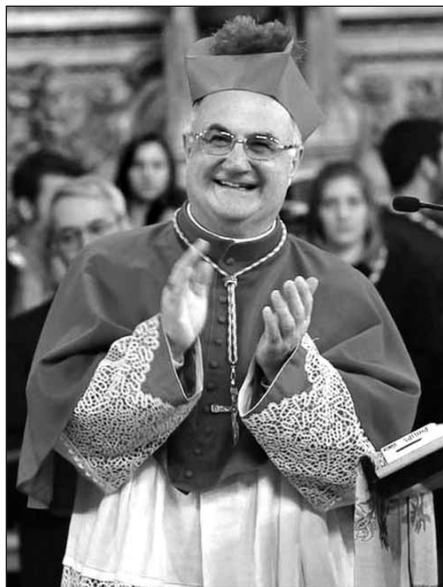
avuto la fortuna di lavorare molto e di apprezzarne la vita concreta che portano avanti, ricevendo grandi doni anche per il mio essere sacerdote”.

IL DESIDERIO DI ESSERE PRETE

Che voleva diventare prete, “Tugnetto” - così a Grondone chiamavano Antonio Lanfranchi - lo diceva sin da bambino. Con qualche intuizione già profonda - come l'episodio che sovente racconta la sua ex maestra di lui che, nella recita di Natale, vuol fare il pastore per portare tutte le pecore da Gesù, le buone come le cattive - ma pure all'inizio con motivazioni non proprio nobili. “Racconto sempre - ci dice ridendo mons. Lanfranchi - che tra i motivi per cui volevo farmi prete c'era anche l'evitare il servizio militare. Ho ben in mente la sofferenza dei giovani del paese quando erano costretti a partire”.

Eppure, anche lui ha dovuto lasciare la casa, la famiglia, la sua montagna. E ben prima dell'età del militare. Nel 1957 la famiglia Lanfranchi ricevette la lettera del rettore del Seminario minore che accettava la candidatura di Antonio. Si pianse, allora. “Ma di gioia e di commozione”.

Chiedere a mons. Lanfranchi di indicare alcune figure-chiave di sacerdoti nella sua storia vocazionale è metterlo in difficoltà. Perché sono tanti - conferma - coloro che hanno contribuito alla sua formazione. I parroci di Grondone don Giovanni Meschi, don Vittorio Bocedi e don Paolo Negrati. Al seminario di via Scalabrini don Franco Fornari - “mio insegnante di lettere, che mi diede un metodo di stu-



Mons. Lanfranchi il giorno dell'ingresso da arcivescovo a Modena.

dio e un ordine di vita” - e il rettore mons. Ghizzoni. Al Collegio Alberoni tutta una schiera di insegnanti preparati che l'hanno condotto negli studi filosofici e teologici, poi perfezionati a Roma alla “Gregoriana” e alla “Salesiana” con le lauree in Teologia biblica e Scienze dell'educazione (quest'ultima con specializzazione catechetica).

“All'Alberoni - evidenza - ho trovato una proposta seria, che sapeva unire preparazione a un ambiente familiare. Mi colpiva che il nostro direttore di camerata fosse un Vincenziano poco più grande di noi, così come il fatto che i superiori condividessero con i seminaristi il pasto e altri momenti di incontro. Voleva dire riconoscerci una dignità, un

valore”. E poi il Collegio Alberoni fu anche per il giovane Antonio l'esperienza della “apertura alla universalità della Chiesa e ai problemi della società”, con figure autorevoli quali il superiore padre Giorgio Miscia o il docente di Morale padre Lino Ciccone.

Ordinato sacerdote il 4 novembre 1971, è toccato a don Antonio, all'inizio del suo ministero, divenire educatore di tanti giovani al Seminario vescovile, tra il '71 e il '72, e dal 1977 - conclusi gli studi a Roma - come insegnante di Lettere sempre in Seminario e di religione in diverse scuole statali.

In parallelo è iniziato anche il suo impegno nelle aggregazioni laicali. È stato assistente spirituale dell'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) dal 1978 al 1984; nell'Azione Cattolica diocesana ha svolto l'incarico di assistente diocesano del Settore Giovani (1978-1986), del Settore Adulti (1986-1988); negli anni da Vicario generale ha seguito l'Ucid, l'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti.

L'altro grande capitolo di impegno è quello della catechesi. Prima come segretario dell'Ufficio catechistico diocesano, di cui divenne direttore nel 1984, prima di assumere anche la guida dell'organismo a livello regionale nel 1987 e '88.

SI EVANGELIZZA ATTRAVERSO LE RELAZIONI

Un “curriculum” che dice la passione per l'educare, per l'accompagnamento dei giovani e per l'annuncio del Vangelo. Nell'Anno della fede indetto da Benedetto XVI, la responsabilità di portare al mondo la Buona Notizia di-

LA STORIA

L'“Antonino d'oro” dal 1986 allo scorso anno

Il premio “Antonino d'Oro” è stato istituito nel 1986 dal Capitolo della basilica antoniniana. Il premio viene assegnato, alternativamente, ad un ecclesiastico e ad un laico.

- 1986:** dott. Piero Castignoli, studioso di S. Antonino.
- 1987:** card. Agostino Casaroli, segretario di Stato di Giovanni Paolo II.
- 1988:** prof. Ferdinando Arisi, critico d'arte.
- 1989:** card. Luigi Poggi, nunzio apostolico in Italia.
- 1990:** dott. Francesco Bussi, esperto di musica.
- 1991:** mons. Antonio Mazza, vescovo di Piacenza dal 1983 al 1994.
- 1992:** prof. Alessandro Beretta Anguissola, medico e scienziato.
- 1993:** card. Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna.

- 1994:** prof. Luigi Rossi Bernardi, scienziato.
- 1995:** mons. Carlo Poggi, parrochiano di S. Antonino, vescovo di Fidenza.
- 1996:** prof. Alberto Spigaroli, presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.
- 1997:** mons. Luciano Monari, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.
- 1998:** Adelia Firetti, fondatrice Istituto secolare missionarie scalabriniane.
- 1999:** padre Gherardo Gubertini, fondatore della Casa del Fanciullo.
- 2000:** avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente nazionale di Confedilizia e presidente d'onore della Banca di Piacenza.
- 2001:** mons. Luigi Ferrando, vescovo di Bragança (Brasile).

- 2002:** ing. cav. Aldo Aonzo, presidente di Cementirosi.
- 2003:** mons. Piero Marini, vescovo.
- 2004:** comm. Luigi Gatti, ex presidente Camera di Commercio.
- 2005:** padre Sisto Caccia, superiore degli Scalabriniani di Piacenza.
- 2006:** dott. Gianfranco Agamenzone, medico chirurgo.
- 2007:** don Luigi Mosconi, missionario piacentino in Brasile.
- 2008:** Dina Bergamini, direttrice didattica.
- 2009:** mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio.
- 2010:** Paolo Perotti, scultore
- 2011:** don Giorgio Bosini, fondatore dell'Associazione “La Ricerca”.
- 2012:** Umberto e Giulia Chiappini, primi presidenti della Caritas diocesana.



SANT'Antonino

PATRONO
DI PIACENZA



COMUNE
DI PIACENZA



BASILICA DI
SANT'ANTONINO
martire in Piacenza



MANIFESTAZIONI ANTONINIANE 2013

EVENTI CULTURALI E ALTRE MANIFESTAZIONI

Giovedì 27 giugno

Piazza Sant'Antonino, ore 21
L'ostaria d'la bella Luigia
Scene popolari piacentine di Valente Faustini. Regia di **Francesca Chiapponi**.

Venerdì 28 giugno

Basilica di Sant'Antonino, ore 21
Concerto del Coro Polifonico Farnesiano
Dirige il **Maestro Mario Pigazzini**

Lunedì 1 luglio

Piazza Sant'Antonino, ore 21
L'incontro con i giovani e le culture del mondo
Canti e danze dei giovani di Casa Montagna di Ferriere

Martedì 2 luglio

Basilica di Sant'Antonino, ore 21
Concerto composizioni celebri all'organo
in collaborazione con il Gruppo Ciampi
Dirige il **Maestro Luigi Fontana**

Mercoledì 3 luglio

Basilica di Sant'Antonino, ore 11
Presentazione dei lavori di restauro del Chiostro

Intervengono: **Gian Carlo Borellini**, soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza;
Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici;
Enrico De Benedetti, direttore lavori.

Sala dei Teatini, via Scalabrini 9, ore 21

Incontro-dialogo

La fede messa alla prova

Interviene **S.E. Mons. Antonio Lanfranchi**, arcivescovo di Modena-Nonantola
Modera **Barbara Sartori** de Il Nuovo Giornale

Da Giovedì 27 giugno a Domenica 7 luglio

Mostre fotografiche nella Basilica di Sant'Antonino **Orari: 9-12 e 16-19**
Tra Cielo e Terra. Incontri con la musica mostra fotografica di **Giuseppe Balordi**
Antonino d'oro e dintorni XV mostra fotografica di **Carlo Mistraretti**

Giovedì 4 luglio

In centro città **dalle ore 7 alle 24**
Fiera di Sant'Antonino

Basilica di Sant'Antonino, Museo Capitolare e Archivio
Sant'Antonino e la pace di Costanza. I documenti preliminari alla pace tra Comune e Imperatore.

Visite guidate alle **ore 15, 16 e 17**
Coordina **Anna Riva** (gruppi di max. 15 persone)

Piazza Sant'Antonino, ore 20

Concerto Placentia Gospel Choir

Diretto dal **Maestro Raffaella Arzani**. La serata è a favore della Croce Rossa - Sezione di Piacenza

Piazzetta Mercanti (piazza Cavalli), ore 21

Piacenza nel cuore

Rassegna della canzone dialettale piacentina con **Marilena Massarini**

CELEBRAZIONI DEL SANTO

Mercoledì 3 luglio

Basilica di Sant'Antonino, ore 18
Primi Vespri e Celebrazione eucaristica

Giovedì 4 luglio

Basilica di Sant'Antonino

ore 6.30 Lodi mattutine e colazione insieme

ore 8 e ore 9 Sante Messe

ore 10 Concerto della Banda Ponchielli da piazzale Genova a piazza Sant'Antonino

ore 10.45 Accoglienza autorità in piazza Sant'Antonino

ore 11 Celebrazione eucaristica solenne **S.E. Monsignor Gianni Ambrosio**, vescovo di Piacenza-Bobbio
Offerta del cero in onore del patrono e consegna dell'onoficenza **Antonino d'oro 2013**

ore 18 Secondi Vespri e Celebrazione eucaristica vespertina

venta più impellente. Ma con quali modalità? Quali devono essere per una parrocchia le priorità per ridare slancio a questo annuncio? Mons. Lanfranchi, con quel "sano realismo" di cui abbiamo parlato prima, fa il punto della situazione. Perché senza aver presente l'orizzonte in cui calare questo annuncio, si rischia di vanificarlo. "Occorre essere coscienti che la società è cambiata. Il che vuol dire prendere sul serio chi dice di non credere - riflette -. Non siamo più in un contesto in cui la fede è possesso comune e pacifico". Secondo presupposto, "siamo in una società pluralista, in cui le opzioni di vita sono diverse". Dunque, "devo tener presente che il messaggio lo offro a tutti, ma non è detto che tutti lo accoglieranno o che avranno interesse ad accoglierlo".

Ciò premesso, non vuol dire che il cristiano non deve annunciare. Al contrario. Lo deve fare con una attenzione rinnovata. "La prima urgenza - osserva l'Arcivescovo, che dal 2005 al 2010 è stato membro della Commissione per l'Evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra la Chiesa della Cei - è recuperare la centralità di Gesù Cristo.



Sopra, mons. Lanfranchi con un gruppo di giovani del consiglio nazionale dell'Ac: tra loro anche il prof. Pierpaolo Triani (terzo da destra).

Benedetto XVI ce lo ha ricordato: il cristianesimo non è un complesso di dottrine o di dettami morali, è un avvenimento legato alla persona di Gesù Cristo. L'evangelizzazione deve dunque tenere sempre come centro, come proposta e come orizzonte questo incontro, che ravviva le persone". Ma come favorirlo, questo incontro? "Attraverso le relazioni", replica l'Arcivescovo. "Una parrocchia più che confidare sulle iniziative in sé - che pure ci vogliono, non voglio essere frainteso - deve confidare sulle relazioni. Ossia deve portare le persone a vivere delle relazioni che siano significative, 'testimo-

niali', ovvero devo andare incontro all'altro come persona che ha un annuncio che ha cambiato la sua vita. E come persona 'unificata', non che la mia vita va da una parte e le parole che dico dall'altra. L'altro deve poter cogliere il fascino di un'umanità bella che deriva non dalle mie capacità, ma dall'incontro con Gesù".

ALLA SCUOLA DELL'EUCARISTIA

È qui che si inserisce la ricchezza dei sacramenti e la "dottrina dei sensi spirituali" che, dice mons. Lanfranchi, andrebbe recuperata. È infatti attraverso i sensi che l'uomo entra in contatto non solo con la realtà umana, ma anche con quella divina. Uno dei campi privilegiati di applicazione riguarda l'eucaristia. "Se vogliamo che la relazione con Dio vada oltre il sentimentalismo - commenta l'Arcivescovo - c'è bisogno di entrare poco per volta dentro il mistero di Dio che si è fatto uomo. Solo così ci si forma come persone 'unificate' e con quella maturità che viene dalla forza dello Spirito Santo".

Barbara Sartori



TRA FEDE, MUSICA E CULTURA ALL'OMBRA DELLA BASILICA

La città di Piacenza e la diocesi si preparano a festeggiare il patrono Sant'Antonino martire. Anche per l'edizione 2013 è un ricco programma quello messo a punto dalla parrocchia in collaborazione con il Comune di Piacenza per offrire momenti culturali, di riflessione, di intrattenimento, oltre alle celebrazioni religiose che scandiranno l'intera giornata del 4 luglio.

CONCERTI D'ORGANO, CORI E DANZE DAL MONDO

La musica sarà un filo conduttore di molti eventi delle manifestazioni antoniane 2013.

Si comincia venerdì 28 giugno nella basilica di Sant'Antonino, alle ore 21, con il Concerto Polifonico delle Voci giovanili del Coro "Farnesiano" diretto dal maestro Mario Piggazzini. Accompagnati all'organo da Alessandro Molinari, proporranno, tra gli altri, "O bone Jesu" di Lojset Compere, "Panis angelicus" di Claudio Casciolini, "Uni caritas" di Maurice Duruflé, "Ave verum" e "Ave Maria" di Edward Elgar, il "Cantique" di Gabriel Fauré.

Lunedì 1° luglio in piazza S. Antonino alle ore 21 sono in programma musiche e danze per la serata "L'incontro con i giovani e le culture del mondo": ospiti i ragazzi di Casa Montagna di Ferriere provenienti dalla Turchia e dalla Romania, che si esibiscono sul nostro territorio grazie all'impegno di Carlo Devoti.

Martedì 2 luglio, alle ore 21, in basilica, concerto d'organo del maestro Luigi Fontana. Diplomato in organo, composizione organistica e clavicembalo, Fontana è docente di organo complementare e canto gregoriano presso il Conservatorio "Puccini" di La Spezia; collabora con l'Orchestra Barocca di Cremona, la Capella Regensis di Reggio Emilia, l'Accademia dei Virtuosi di Genova.

Il programma che eseguirà - la serata è in collaborazione con il Gruppo Ciampi - è stato pensato tenendo conto dei molteplici anniversari che cadono quest'anno. Verrà proposto un brano di padre Davide



Sopra, una suggestiva immagine della basilica di Sant'Antonino con l'inconfondibile campanile ottagonale. A lato, il maestro Luigi Fontana; sotto, alcuni componenti del Placentia Gospel Choir durante un'esibizione.



nel 150° della morte, brani di Veggio e Parabosco, organisti rinascimentali piacentini, tratti dalla "Intavolatura" di Castell'Arquato, il "Concerto Grosso" del Corelli nel 300° della morte, un brano verdiano nel bicentenario della nascita del compositore, lavori dell'organista piacentino Felice Frasi, che inaugurerà l'antico organo di S. Antonino, e del Petrali, organista e compositore cremasco, favorito dai Lingiardi per inaugurare i loro strumenti.

Giovedì 4 luglio sarà infine la volta del Placentia Gospel Choir diretto da Raffaella Arzani, che si esibirà in piazza Sant'Antonino alle ore 20 in una serata di beneficenza a favore della sezione piacentina della Croce Rossa.

La formazione corale è composta da 70 elementi ed è nata nell'ambito di F.I.R.M.A. (Federazione Italiana Ricerca di Musica e Arte).

I RESTAURI DEL CHIOSTRO, LE TRACCE DEL BARBAROSSA

Tra gli appuntamenti più legati all'arte e alla storia della basilica intitolata al patrono, c'è quello della mattinata di mercoledì 3 luglio. Alle ore 11 si terrà la presentazione dei lavori di restauro del chiostro, con interventi dell'arch. Gian Carlo Borellini, soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, dell'arch. Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni cultu-

rali ecclesiastici, e del direttore dei lavori Enrico De Benedetti.

Nella giornata di giovedì 4 luglio, invece, sarà possibile partecipare alle visite guidate coordinate dalla dott.ssa Anna Riva all'archivio e al museo capitolare (ore 15, 16 e 17 - gruppi di massimo 15 persone). Quest'anno al centro dell'attenzione ci sarà un importante fatto storico avvenuto in Sant'Antonino: nel 1183, come documentato anche da una targa in pietra nel Portico del Paradiso, la basilica ospitò i delegati della Lega Lombarda e l'imperatore Federico Barbarossa che vi si riunirono per firmare i preliminari della pace di Costanza.

Spazio anche alla cultura dialettale. Dopo "L'ostaria d'la bella Luigia", scene popolari piacentine di Valente Faustini per la regia di Francesca Chiapponi andate in scena il 27 giugno, giovedì 4 luglio in piazzetta Mercanti alle 21 si terrà "Piacenza nel cuore", rassegna della canzone dialettale piacentina con Marilena Massarini.

"LA FEDE MESSA ALLA PROVA" MERCOLEDÌ 3 LUGLIO AI TEATINI

Ma nelle manifestazioni antoniniane non mancano incontri dedicati ad approfondire, nella memoria del patrono martire, l'esperienza della fede cristiana. Quest'anno ospite sarà l'arcivesco-



Nella foto di Lunini, il parroco don Giuseppe Basini porta in processione la reliquia di S. Antonino; alle sue spalle il cardinal Puljic, arcivescovo di Sarajevo, ospite dell'edizione dello scorso anno.

vo di Modena-Nonantola mons. Antonio Lanfranchi, originario della nostra diocesi e insignito dell'Antonino d'Oro 2013. "La fede messa alla prova" è il titolo della serata a cui partecipa alle ore 21 nella sala dei Teatini. Modera Barbara Sartori, giornalista de "Il Nuovo Giornale".

LE CELEBRAZIONI RELIGIOSE

Martedì 2 luglio alle ore 7.30 in basilica rosario, Lodi e messa in diretta

su Radio Maria. Mercoledì 3 luglio alle ore 18 Primi Vespri e messa.

Giovedì 4 luglio, giorno della memoria liturgica di S. Antonino martire, in basilica alle ore 6.30 Lodi; a seguire colazione insieme. Messe alle ore 8 e 9. Alle ore 10 tradizionale concerto della banda Ponchielli da piazzale Genova a piazza Sant'Antonino per accogliere le autorità civili e religiose che partecipano alla messa solenne delle ore 11 in basilica con la consegna del cero in onore del patrono, presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio. Al termine consegna dell'Antonino d'Oro 2013 a mons. Antonio Lanfranchi. Alle ore 18 in basilica Secondi Vestri e celebrazione eucaristica vespertina.

DUE MOSTRE FOTOGRAFICHE

Da giovedì 27 giugno fino a domenica 7 luglio in basilica saranno allestite due mostre fotografiche: gli scatti di Giuseppe Balordi sul tema "Tra Cielo e Terra. Incontri con la musica" (orari di visita: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19) e la 15ª edizione di "Antonino d'Oro e dintorni - Come eravamo: 1993-2013 e Alpini d'Italia" di Carlo Mistraretti.

Il 4 luglio non mancheranno come da tradizione la bancarelle dalle ore 7 alle 24 per la fiera del patrono.



ZINCATURA A CALDO

ZINCATURA E METALLI S.p.A.

via Caorsana 173 (loc. Roncaglia)

29122 Piacenza

Tel. 0523. 504184/83

Fax 0523. 504126

Web site: www.zincaturaemetalli.it

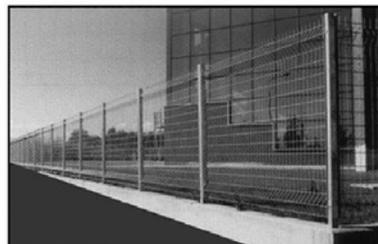
E-mail: info.zm@zincaturaemetalli.it



Acciaio inox



Serre



Recinzioni

RECINZIONI fisse e mobili

PROTEZIONI per vasche stoccaggio liquami

BOX per animali taglia piccola e media

PRODUZIONE GRIGLIATI



SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

VIENI IN ENOTECA ALLA CANTINA **VALTIDONE** A BORGONOVO

*per degustare i nostri
VINI DOC
accompagnati
dai migliori salumi
piacentini*

**VISITE GUIDATE
DELLA CANTINA**



Siamo aperti dal lunedì al sabato
8,30 - 12,30 • 14,30 - 18,30
Via Moretta 58 - Tel. 0523.846429


**CANTINA
VALTIDONE**

www.cantinavaltidone.it

UNA TENDA PER LA PREGHIERA: "DIO RICOSTRUISCE I CUORI"

Una doppia ricostruzione: delle strutture e dei cuori. "La virtù della speranza non manca, ora ci serve anche quella della pazienza". Mons Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena-Nonantola, in questo ultimo anno è stato spesso in visita ai paesi della Bassa, quelli più segnati dalle ferite del terremoto del maggio 2012. "Ancora oggi ci sono parroci - racconta - che mi dicono di persone che dormono vestite, e possibilmente al piano terra, perché la paura delle scosse non le abbandona".

Nell'Anno della fede, è della "fede messa alla prova" della popolazione modenese che parlerà mons. Lanfranchi la sera di mercoledì 3 luglio alle 21 alla Sala dei Teatini. "I segni di speranza ci sono, grazie alla laboriosità e alla tenacia della gente e grazie agli aiuti che sono arrivati da ogni dove",



Mons. Lanfranchi celebra la Veglia di Pentecoste sotto il tendone a Finale Emilia nel maggio 2012, a pochi giorni dalla prima scossa.



**BILANCIATI ASSOCIATI
GRANDI IMPIANTI s.r.l.**

PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

VENDITA E RIPARAZIONE DI:
 BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO,
 LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI
 PER RISTORANTI,
 BAR, NEGOZI, MENSE,
 COMUNITA'




Bilanciai Associati Grandi Impianti srl
 29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256
 Fax 0523 590701 - E-mail: bilanciai.associati@libero.it

Trattoria dell'OROLOGI 
Pizzeria da Pasquale



**ALL'OMBRA DEL DUOMO
UN GUSTOSO
PUNTO DI INCONTRO
TRA LA CUCINA
PIACENTINA E MARINARA**

**Piazza Duomo, 39 - Piacenza
Tel. 0523.324669**



**Per la festa del Patrono,
ti aspettiamo
in Piazza Duomo...**

sottolinea l'Antonino d'Oro 2013. Aiuti materiali, ma pure "relazionali" - li definisce l'Arcivescovo - che servono a infondere fiducia.

Sono le testimonianze degli abitanti di Finale Emilia, Cavezzo, Medolla, San Felice sul Panaro - tanto per fare i nomi di alcuni dei centri più colpiti - a confermarlo. "L'incontro con le altre realtà della diocesi di Modena e di varie diocesi di tutta Italia ha fatto sorgere legami nuovi e un senso nuovo di comunità. La gente me lo dice spesso: prima andavo di fretta, vedevo le persone ma era come se non ci fossero, davo per scontato quei beni che reputavo parte della normalità; ora riscopro il valore di ogni piccolo istante".

Anche nella prova, anche nella sofferenza di chi ha visto crollare case, ditte, punti di riferimento, di chi ha pianto i morti rimasti sotto le macerie, la testarda virtù della speranza chiede spazio. Non è un caso che, all'indomani del sisma, ci sia subito attivati - oltre che per allestire le tendopoli per gli abitanti - per alzare tensostrutture sotto le quali celebrare l'eucaristia e ritrovarsi, insieme, a pregare.

IL GEMELLAGGIO CON FINALE EMILIA

A Finale Emilia, il paese gemellato con la diocesi di Piacenza-Bobbio, già



L'incontro con un abitante delle zone terremotate della Bassa modenese.

ai primi di giugno 2012 - dunque a meno di dieci giorni dal sisma - il vice-parroco don Roberto Montecchi ci raccontava del desiderio dei parrocchiani di allestire una tenda ad hoc per l'adorazione eucaristica. Da anni nella cappella del Duomo la parrocchia organizzava l'adorazione ininterrotta, dal giovedì sera alla domenica. E i finalini non volevano rinunciarci.

I piacentini, attraverso la diocesi, hanno consegnato finora alla parrocchia centomila euro che serviranno a rendere di nuovo agibile la chiesa di San Bartolomeo, una delle sette presenti a Finale (che il sisma non ha fatto crollare, ma che ha danneggiato in modo serio). La bella notizia è che hanno trovato casa anche i bambini

della Materna parrocchiale "Sacro Cuore": il nuovo plesso è stato inaugurato il 5 maggio. Per far rinascere l'asilo - l'unico attivo nel Comune - don Montecchi aveva lanciato un appello anche attraverso il Nuovo Giornale. Oggi quel sogno è realtà, grazie ad offerte arrivate da tanti benefattori per oltre un milione di euro.

UNA TENDA PER LA MESSA E UNA PER I MUSULMANI

All'inaugurazione ha partecipato anche mons. Lanfranchi. La gioia dell'Arcivescovo è quella di poter benedire diversi edifici, segni tangibili di una realtà che rinasce, tra cui due nuove chiese, a Medolla e Masacca. Anche in città i segni del sisma sono rimasti a lungo. È del 16 giugno la riapertura della chiesa di San Pio X, vicino alla stazione, che era stata lesionata seriamente e ha avuto bisogno di restauri. "A Bomporto - riferisce invece il vescovo Lanfranchi - vista l'alta densità di immigrati nella tendopoli è stata allestita sia la tenda per la celebrazione della messa che quella per la preghiera musulmana". Segno tangibile che "l'aspetto spirituale della vita ha un valore enorme, anche per la ricostruzione, sia della persona che della società".

B. S.

eredi
BRUNETTI
GIOVANNI
RETTIFICHE E RICAMBI MOTORI

EQUILIBRATURE DINAMICHE
PROVE AL METALLOSCOPIO
BARENATURE
RETTIFICHE IN PIANO 2000X800X1300
RIPORTI IN MATERIALE CASTOLIN

29122 PIACENZA - Via Passerini 34
Tel. 0523.592.031 - fax 0523.592.767
e-mail: brunettiofficina@libero.it

CERVINI
TARGHE

PVC PER ESTERNO
ADESIVI PER NEON

STRISCIONI
PUBBLICITA' STRADALE

TOTEM DIREZIONALI
DECORAZIONE AUTOMEZZI

NUOVA E UNICA SEDE: **VIA TRENTO, 18-B-PIACENZA**
(Zona Esselunga) Tel.0523-609786 - fax 578775
DA LUNEDI A VENERDI 8,00-16,00 NO STOP
SABATO E DOMENICA CHIUSO
info@cervinitarghe.it
www.cervinitarghe.it

DA S. ANTONINO L'ENTUSIASMO DI UN NUOVO ANNUNCIO

“Un tempo di grazia”: così Benedetto XVI aveva definito, proponendolo alla Chiesa universale, l'Anno della fede. Un tempo nel quale risvegliare l'entusiasmo del credere, vincere la pigrizia di una fede e di una vita chiuse su se stesse e uscire in strada, come a Pentecoste, per condividere l'annuncio dell'amore di Dio che apre “il cuore e la mente al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine”. È la storia di una nuova evangelizzazione, sotto lo sguardo di Maria - “beata” perché “ha creduto” - su cui la Chiesa - secondo l'invito del Papa emerito - si sente sempre più incamminata.

Tutto può invecchiare: il sale diventa insipido e la luce viene nascosta. Benedetto XVI aveva rilanciato queste immagini del Vangelo di Matteo per dare una scossa al cammino della Chiesa e di tutti i credenti. Altrimenti la visione si oscura, il passo diventa incerto e, come per Adamo ed Eva, nel Paradiso terrestre, si preferisce scappare. È la tentazione che in ogni tempo hanno avuto i credenti, a cominciare dagli inizi. Non a caso, ormai al termine della sua vita, l'apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di “cercare la fede” con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15).

Benedetto XVI ha voluto promuovere questo Anno speciale perché la Chiesa riscopra in primo luogo il tesoro della fede: i contenuti - le verità da credere - (la cosiddetta “fides quae”) e la fede, la fiducia in Dio salvatore dell'uomo (la “fides qua”). Avviato l'11 ottobre 2012, a 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e a 20 dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa cattolica, si chiuderà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'Universo.

L'idea di indire un Anno della fede non è nuova. Lo fece anche Paolo VI nel 1967 per fare memoria dei 1900 anni del martirio degli



Bott. piacentina, fine sec. XVI-inizio sec. XVII: Sant'Antonino, basilica di S. Antonino.

Apostoli Pietro e Paolo. Perché allora riproporlo? “Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune - la riflessione è sempre di Benedetto XVI -. In effetti, questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato”.

CI SI FORTIFICA CREDENDO

Festeggiare il patrono Antonino martire, un giovane, un laico, che da soldato è divenuto annunciatore

del Vangelo che gli aveva cambiato la vita - fino a offrirla come dono per la comunità cristiana piacentina - in questo Anno della fede vuol dire allora ritrovare lo slancio di una testimonianza viva, vera, capace anche di andare controcorrente. Vuol dire attraversare “la porta della fede” che, ricorda il Papa tedesco, è possibile oltrepassare “quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma”. È la porta del battesimo, del gusto di nutrirsi della Parola di Dio e del Pane della vita, l'eucaristia, di un costante cammino di conversione. I credenti - ci ricorda Sant'Agostino - si fortificano credendo.

SCRIVERE LA STORIA DELLA PROPRIA FEDE

Nel motu proprio “Porta fidei” con cui Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede, tra le varie indicazioni per vivere bene questo tempo di grazia - riscoprire il Credo come preghiera quotidiana, approfondire i contenuti della fede leggendo il Catechismo, intensificare la partecipazione all'eucaristia - vi è quella di ripercorrere la storia della nostra fede, “la quale - annotava - vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato”. Una storia da scrivere, perché no, anche da parte di ogni comunità, di ogni parrocchia, di ogni realtà ecclesiale. Questa storia della fede vede protagonisti - spiega Benedetto XVI - Maria, che “per fede accolse la parola dell'Angelo”, e gli Apostoli che “per fede lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro”. Per fede i discepoli formarono la prima comunità e sempre “per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell'amore con il perdono dei propri persecutori”.

11 Luglio 2013

Via Emilia Parmense, 84
Piacenza

Open Day Cattolica

Lauree triennali
e magistrali
a ciclo unico



Vieni a conoscere chi siamo, chi sarai.

Presentazione delle Facoltà (ore 9.30)

Agraria
Economia e Giurisprudenza
Scienze della formazione



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Programma dettagliato su piacenza.unicatt.it

seguidi su  

Un'esperienza autentica

epo

edil pronto s.r.l.

Costruzioni idrauliche Lavori edili e stradali



Via Roma 64 • 29121 Piacenza
Tel. 0377.51781
Cell. 335.5659897
E-mail: info@edilprontosrl.it





**Banca
Centropadana**

©2015 www.bcc.it

Una banca di valore

48 Filiali, 177 Comuni
compresi nelle province
di Lodi, Milano, Pavia, Piacenza,
Cremona, Alessandria.



Filiali nella città di Piacenza

Via Manfredi, 92/B - Tel. 0523 716676

Via Colombo, 43 - Tel. 0523 623016

Altre Filiali in provincia di Piacenza

BORGONOVO VAL TIDONE • CASTEL SAN GIOVANNI • TREVOZZO DI NIBBIANO • VICOBARONE DI ZIANO
• PECORARA

SEDE GUARDAMIGLIO (LO) - P.zza IV Novembre, 11 - Tel. 0377 4191

www.centropadana.bcc.it

GEMELLATI CON GRONDONE NEL SEGNO DI S. ANTONINO

Un patto di amicizia tra la città e la montagna, nel segno del martire Antonino. La parrocchia del centro storico e la comunità di Grondone di Ferriere, in Alta Val Nure, sono più vicine. E non solo per via dell'Antonino d'Oro assegnato, quest'anno, al vescovo mons. Antonio Lanfranchi, che in questo lembo di montagna è cresciuto. In tempi "non sospetti" - l'occasione è stata la tradizionale festa della "Madonna degli Amici" il 26 maggio - è stato grazie ad un altro Antonino d'Oro venuto da Grondone, la maestra Dina Bergamini, che è stata suggellata l'amicizia tra le due parrocchie.

Al paese natale di Grondone, infatti, la maestra Bergamini ha voluto donare il riconoscimento che il Capitolo



Sopra, Dina Bergamini, don Giuseppe Basini e don Giuseppe Calamari alla festa della "Madonna degli Amici"; a lato, l'Antonino d'Oro collocato in chiesa. In alto, l'abbraccio tra il parroco di S. Antonino e Dina Bergamini.



di Sant'Antonino le aveva assegnato nel 2008 per il suo impegno di educatrice. "L'Antonino d'Oro - è il commento dell'insegnante - è un premio della città dato a una montanara che ha lavorato per la maggior parte della sua vita in montagna". E non è un caso che la maestra Bergamini abbia scelto per consegnare il premio alla sua comunità d'origine proprio la festa della "Madonna degli Amici". È stata sua l'iniziativa di far erigere la cappella dedicata a Maria con questo

particolare titolo, sul sagrato della chiesa di Grondone, dopo un brutto incidente. "Nel mio letto di ospedale - ricorda - non c'è stato un giorno in cui mi sia sentita sola. I miei alunni e i miei montanari mi sono sempre venuti a trovare, donandomi l'entusiasmo per riprendere le forze".

Il dono dell'Antonino d'Oro vuol essere perciò un "grazie" a tutti i volti che "compongono il tassello della mia storia", ha evidenziato la Bergamini il giorno della festa, lo scorso 26

maggio. Una giornata di fraternità che ha portato a Grondone tanti "cittadini". "Mi hanno detto di essersi sentiti a casa, tra amici. Sono contenta che, donando l'Antonino d'Oro, sia passato questo messaggio di condivisione".

Ora la medaglia con l'effigie del patrono della città e della diocesi è custodita a fianco dell'altare in una cornice-mosaico realizzata con i sassi di Grondone da un ex alunno della maestra Bergamini, Giorgio Calamari.

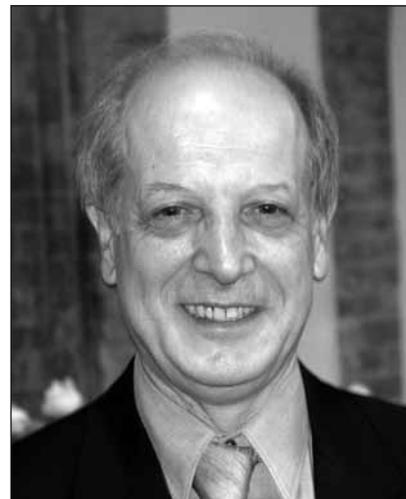
SUGGERIMENTI IN BIANCO E NERO: LA MUSICA TRA CIELO E TERRA

L'esperienza della musica arricchisce l'esistenza umana e le apre orizzonti che sconfinano nell'infinito e nell'eterno". La riflessione del maestro Riccardo Muti - contenuta nell'introduzione del testo "Lodate Dio con arte" scritto da Joseph Ratzinger - fa da sfondo all'ultima fatica di Giuseppe Balordi, appassionato di fotografia - uno dei pochissimi rimasti fedele all'analogico - che dalla realtà che incontra trae ispirazione per i suoi scatti. "Tra cielo e terra. Incontri con la musica" è il titolo della mostra che proporrà nella basilica di Sant'Antonino in occasione delle manifestazioni per il patrono.

Ventiquattro foto in bianco e nero per raccontare un amore che rapisce sin dalla prima infanzia. "Insieme alla fotografia, la musica è



Due delle fotografie in esposizione nella basilica di S. Antonino: sopra, il maestro liutaio ed incisore; sotto, lezione di violino.



Un primo piano di Giuseppe Balordi.
(foto Carlo Mistraretti)

l'altra mia grande passione - ci spiega Balordi -. Vedendo il mio nipotino che, nella scuola paritaria che frequenta a Cremona, si sta avvicinando al mondo degli strumenti, mi è venuta l'idea di approfondire attraverso l'immagine le grandi potenzialità del linguaggio musicale". Un linguaggio che - diceva Bach - parla sempre di Dio, anche quando chi compone o esegue non ne è consapevole. E non è un caso che un grande teologo come il Papa

emerito Joseph Ratzinger sia anche un fine pianista, ribattezzato "il Mozart della teologia".

Ecco allora nelle foto di Giuseppe Balordi prendere vita lo strumento sin dalla sua genesi, con gli scatti dedicati all'amico liutaio e al Museo "Ala Ponzone" di Cremona con l'esposizione degli Stradivari. Ma anche la fase dell'educazione musicale - "un omaggio a chi si impegna a trasmettere un grande patrimonio di cultura", dice - con im-

magini che ritraggono allievi e maestri immortalati durante una lezione. O i momenti della fruizione, da quelli quotidiani di due ragazze che provano un pezzo con la chitarra prima di una celebrazione alle monache di fronte al maestoso organo della chiesa progettata da Renzo Piano a San Giovanni Rotondo.

La mostra sarà visitabile fino a domenica 7 luglio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Barbara Sartori

IL RESTAURO DEL CHIOSTRO: UN SOGNO DIVENUTO REALTÀ

Sullo speciale Sant'Antonino del 4 luglio 2011, il parroco don Giuseppe Basini lanciava un accorato grido di dolore: "salviamo il nostro chiostro". E aggiungeva "We have a dream", noi abbiamo un sogno, salvare questo bellissimo luogo. Esso infatti versava in condizioni pietose, o meglio preoccupanti: il degrado era visibile, tutto era ammalorato, a incominciare dal tetto che era addirittura pericolante per le infiltrazioni di acqua.

Si iniziò subito da lì, e poi via via seguirono altre campagne di lavori, rese possibili dall'impegno anche dei parrocchiani con diverse iniziative e dalle importanti elargizioni di differenti realtà, quali la CEI con i proventi dell'8 per mille, e la Regione.

Dopo alcuni anni di lavori ora questo straordinario luogo splende in tutta la sua bellezza e si apre a noi accogliente e prezioso nella sua veste migliore.

UNA STRUTTURA TIPICA DEI MONASTERI

È davvero un gioiello prezioso, raro perché è inusuale che una basilica antica ci presenti ancor oggi un chiostro: esso è infatti struttura tipica di un monastero (si pensi a Chiaravalle della Colomba).

Ma vediamo insieme la storia.

Nella sua forma primitiva esso risale al Medioevo, quando a seguito di successive riforme della Chiesa (le prime risalgono all'età carolingia), fu deciso di dotare le cattedrali e le chiese collegiate di una struttura claustrale, offrendo ai canonici la vita comunitaria ispirata alla Regola benedettina.

La presenza dei canonici in Sant'Antonino è già documentata nel IX secolo, quando trenta di essi furono trasferiti alla nuova cattedrale di Santa Giustina. Prezioso è poi un documento conservato nell'Archivio Capitolare della Basilica, che cita nell'anno 1141 il "dormitorium canonicorum". Di quel primitivo chiostro è rimasto solo il luogo e la memoria, quando esso sia stato costruito resta un mistero.



Una panoramica dei restaurati chiostri della basilica di Sant'Antonino.

LA PRESENTAZIONE MERCOLEDÌ 3 LUGLIO

Mercoledì 3 luglio alle ore 11 in basilica, nel contesto delle manifestazioni antoniniane, verranno presentati i lavori di restauro del chiostro. Intervengono l'architetto Gian Carlo Borellini, soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza; l'architetto Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici; il progettista e direttore dei lavori arch. Enrico De Benedetti. Sarà anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno finanziato e contribuito alla realizzazione di questo sogno.

I restauri sono iniziati nell'autunno 2011. La ditta Edilpronto s.r.l. è intervenuta, su indicazione della Soprintendenza ai beni architettonici, sulle coperture del chiostro. I lavori di restauro degli affreschi, presenti sulle pareti e sulle volte, e delle colonne, sono invece a cura di Alessandra D'Elia e delle sue collaboratrici.

Ciò che ammiriamo oggi è il risultato di ristrutturazioni e ricostruzioni realizzate in Basilica a fine '400: allora fu costruito un soffitto nuovo che coprì le navate con volte a vela, celando le antiche capriate in legno che parvero non più accettabili nel rinnovato clima culturale del Rinascimento.

Allora fu anche ricostruito il chiostro: i documenti d'archivio dicono che esso fu realizzato "sul fundamento vecchio di dicto clauastro"; ci tramandano anche i patti scritti con i "mastri" Bartolomeo Casalini e Gian Cristoforo Veggi, era l'anno 1487.

PASSEGGIANDO SOTTO LE VOLTE

Se possiamo pensare il primitivo vecchio chiostro di forme medievali, semplici e austere, quello che vediamo oggi è un luogo di bella eleganza rinascimentale: l'armonia nasce dalle dimensioni relativamente ridotte (pressochè quadrato, circa 19 metri di lato), e inoltre ci colpisce l'euritmia della composizione, l'eleganza delle colonnette e la sobrietà dei capitelli, di puro linguaggio quattrocentesco. L'armonia dell'insieme non è più di tanto disturbata dall'aver conservato solo 3 lati: infatti il quarto a



“Ave Maria piena di grazia”: dopo i restauri sono tornati a splendere anche gli affreschi delle volte; a lato, la torre ottagonale svetta sui chiostrì.



sud, è stato soppresso secoli fa, sacrificato per creare un passaggio fra la piazza e il complesso dei Teatini della chiesa di San Vincenzo, sorto all'inizio del XVII secolo: si è creato così il vicolo denominato dei chiostrì di Sant'Antonino.

Cent'anni fa il lato nord aderente alla basilica era ancora invaso di volumi delle cappelle che si aprivano sulla navata laterale destra, realizzata in periodo barocco: esse furono demolite con i restauri d'inizio '900, diretti dall'architetto G.V. Arata quando, secondo la teoria del tempo, si volle ridare un aspetto puro all'intero edificio ripristinando le forme romaniche ed eliminando le superfetazioni dei secoli precedenti.

Lungo il lato ovest sono murati alcuni marmi antichi, anche lapidi sepolcrali; esse testimoniano che in antico le sepolture si facevano nelle chiese e inoltre che la prima chiesa, un “martyrium” a croce greca che raccolse le spoglie del martire Antonino, era sorta in area cimiteriale: qui infatti era ubicata l'antica necropoli del “municipium” romano, sorto fuori le mura, qui si trovava la sepoltura del Santo nostro patrono in una tomba a pozzo (ipogeo) che ora è custodita nell'oratorio di Santa Maria in Cortina.

Durante i restauri delle pareti e delle volte del chiostrò sono venute in luce tracce di affreschi databili fra il XV e il XVII secolo: un tempo non solo le chiese, ma anche i chiostrì, erano tutti dipinti.

IL CHIOSTRÒ ATTUALE

Ma vediamo alcuni particolari. Le snelle colonne di granito sono alte m. 2,30, esse sorreggono un susseguirsi di archi a tutto sesto ampi m. 2,90. La cosa più interessante sono i capitelli, tutti

di foggia differente. Hanno la consueta forma di campana rovesciata, la parte bassa è fasciata da foglie di acanto frastagliate che salgono incurvandosi a sostenere sobrie volute angolari; altri presentano semplici foglie lanceolate con bordi lisci; altri ancora sono ornati con festoni molto decorativi. Sul lato visibile del giardino molti capitelli presentano uno stemma (sono detti “capitelli scudati”), alcuni decorati con il vessillo sfrangiato del martire Antonino, altri con il dado, emblema della “civitas” di Piacenza.

Lo spazio centrale pressochè quadrato è risolto in un impianto geometrico che disegna aiuole e vialetti che convergono al centro, dove è situata una vera da pozzo ottagonale. Questo è luogo privilegiato per ammirare i solenni volumi in laterizio della basilica e comprenderne le fasi costruttive: il transetto e le navate longitudinali (XI secolo), ornati alla sommità da un rincorrersi di archetti ciechi; notiamo i robusti contrafforti (pilastri sporgenti) e archi rampanti che

fasciano in alto e sovrastano la più bassa navata laterale, divenuti necessari nel XV secolo quando furono realizzati i soffitti con le volte.

Su tutto domina la torre, originale peculiarità della nostra basilica: notiamo che si innalza sopra una struttura cubica di base, che è la parte più antica (IV secolo), sopraelevata in forma ottagonale in età longobarda (VIII secolo); alla sommità la banderuola reca l'insegna del Comune, e la data 1492; il torrione è elegantemente traforato su ogni lato da coppie di finestre bifore, su tre piani, profilate di bianco; il cornicione è ornato da un motivo di archetti intrecciati.

È un complesso di volumi molto interessanti, esaltati dal cotto a vista, che conferiscono straordinario carattere di originalità alla Basilica, così come il bel chiostrò, luogo di visita e di contemplazione, che potrà essere aperto alla cittadinanza per momenti di aggregazione sia religiosi che culturali: oasi per lo spirito nel cuore della città.

Mimma Berzolla

il nuovo giornale

settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio
fondato nel 1909

proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

Direzione, redazione, amministrazione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567
e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it
c/c postale 14263297

Davide Maloberti,
direttore responsabile

Stampa: Tipollografia “Grafiche LAMA”
Piacenza, Strada ai Dossi di Le Mose 5/7
Tel. 0523.592859

Raccolta pubblicitaria:

presso Il Nuovo Giornale Uff. Commerciale
Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567
Coordinamento ricerca: Nuova Publivit snc
Agenzia di Pubblicità e Comunicazione
per la diocesi di Cremona (tel. 0372.34593)

Abbonamenti:

Annuale Euro 47,00 - Semestrale Euro 25,00
Trimestrale Euro 14,00 - D'amicizia Euro 50,00
Sostenitore Euro 70,00 - Benemerito Euro 100,00
On-line Euro 30,00
Estero: il prezzo varia a seconda della destinazione

ASSOCIATO
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



ASSOCIATO
Unione Stampa
Periodici Italiani



L'ARCHIVIO CAPITOLARE, TESORO TUTTO DA SCOPRIRE

Aнна Riva è nata a Piacenza nel 1966. Laureata summa cum laude nel 1992 in Filologia Medioevale e Umanistica, presso l'Università degli Studi di Pavia, sotto la guida di Luciano Gargan con una tesi sulla biblioteca e la scuola capitolare di Sant'Antonino dal XII al XIV secolo, riportando alla luce gli antichi codici scolastici, che sopravvivono in oltre cento frammenti dal IX secolo in poi.

Nel 1997 ha pubblicato il volume *La biblioteca capitolare di Sant'Antonino di Piacenza (secoli XII-XV)*, che a tutt'oggi costituisce lo studio più approfondito su una delle più prestigiose collezioni librerie medievali d'Italia e non solo.

Nel 1999 con Damiana Vecchia ha curato la mostra *Alle origini dell'Università. Le scuole capitolari di Piacenza, Cremona, Parma* nella quale la realtà piacentina è stata messa a confronto con altre istituzioni dell'Italia padana. È del 2006 lo studio dei testi latini che fanno da corollario al cosiddetto "frammento piacentino", il contrasto d'amore in volgare conservato nell'archivio della basilica.

Le sue ricerche sono poi proseguite seguendo altri filoni come lo studio dei frammenti di manoscritti reimpiegati come coperte nei secoli XVI e XVII.

Dal 2003 Anna Riva è funzionario dell'Archivio di Stato di Piacenza, dove è responsabile della sala di studio e dell'attività didattica; dal 2008 è docente di archivistica presso la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Parma.

Dal 1° gennaio 2013 è archivista capitolare di Sant'Antonino.

LA STORIA DELL'ARCHIVIO

Iniziamo proprio il nostro colloquio con la dottoressa Anna Riva parlando dell'archivio di Sant'Antonino. Avvalendoci delle indicazioni della studiosa, presentiamo una breve carta d'identità di questo importante archivio.

L'Archivio contiene i documenti - diverse migliaia - del Capitolo



L'archivio capitolare della basilica di Sant'Antonino.

della basilica di Sant'Antonino di Piacenza, che coprono un arco cronologico dal VIII al XX secolo. Fino agli anni Trenta del Novecento l'Archivio aveva sede in angusti locali adiacenti alla sacrestia; successivamente fu spostato in due stanze contigue al primo piano della canonica dove si trova tuttora.

Dalla imponente documentazione rimasta è possibile individuare i diversi strati di formazione dell'archivio: il primo riguarda le pergamene del Diplomatico, che fino al Duecento rimasero l'unica serie dell'archivio; il secondo è costituito dai registri delle imbreviature dei notai in servizio alla chiesa, accompagnate da indici e repertori; il terzo si venne a costituire dopo che i canonici ebbero provveduto alla redazione dei propri statuti e, mentre il materiale cartaceo si sostituisce a quello membranaceo, si cominciò a conservare nuovi gruppi di documenti: registri contabili, censuali, atti di istituti e corporazioni sottoposte alla basilica.

LE FASI DEL RIORDINO

La documentazione alla fine del secolo XVIII o ai primi anni del secolo successivo subì un generale riordino per materia ad opera

del canonico Giovanni Vincenzo Boselli (1760-1844), il più famoso archivista della basilica, il noto autore delle *Storie Piacentine*. Dopo il lavoro del Boselli, peraltro incompiuto, l'archivio cadde nuovamente in disgrazia. Bisognerà attendere fino al 1959 per avere un'accurata descrizione dell'archivio, già collocato nelle stanze al primo piano dove si trova tuttora ad opera di Ettore Falconi, impegnato nell'edizione delle carte più antiche del capitolo antoniniano. Tra fine degli anni Settanta e la fine degli anni Ottanta ad opera di Piero Castignoli, allora direttore dell'Archivio di Stato di Piacenza, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Pavia venne portato a termine il Diplomatico, abolendo tutte le vecchie collocazioni e riunendo in due serie cronologiche tutte le pergamene più antiche del fondo dal secolo VIII al XIV: la prima (4759 pergamene) raccoglie documenti notarili privati, tra cui numerosi atti del comune, la seconda (136 pergamene) comprende gli atti pubblici, cioè emanati da cancellerie pubbliche. Vittima illustre del riordino è stata la cassetta Boselli di cui è stato fornito elenco con riscontro delle segnature da Marilena Rossi.

Parte della documentazione, concentrata soprattutto nello scaffale 1, ha mantenuto l'ordinamento datole dal Boselli, ed è perciò da consultare tramite il repertorio settecentesco, ancora funzionante per la maggior parte delle cassette. Diversi di questi contenitori non contengono più il materiale originario, che è stato spostato in altre serie, ma che è possibile ritrovare attraverso opportune segnalazioni.

— **Come mai è così importante l'archivio di S. Antonino?**

Come tutti gli archivi, anche quello di Sant'Antonino, rispecchia l'istituzione che l'ha prodotto e la basilica oltre ad essere la chiesa che conserva le spoglie del santo patrono, fu per tutto il Medioevo il polo culturale e politico della città, la prima sede dell'archivio del Comune. L'Archivio conserva - caso unico in Italia - i membra disiecta dell'antica biblioteca che fin dai secoli centrali del Medio Evo (secc. IX-XIV) formava gli uomini della Chiesa e del Comune di Piacenza e non solo. Tra i frammenti di codici più notevoli spicca sicuramente il 10 della cassetta 49, che ci ha trasmesso una poesia d'amore in volgare dell'inizio del XIII secolo, dello stesso periodo in cui, in Sicilia alla corte di Federico, fioriva la prima scuola poetica italiana.

— **Chi viene a consultare l'archivio di S. Antonino?**

Gli utenti dell'archivio capitolare sono soprattutto docenti universitari, studiosi e studenti che devono preparare la loro tesi di laurea. Si tratta di un "pubblico" molto ristretto e specialistico, che in genere consulta il Diplomatico, cioè la raccolta delle pergamene, che per la maggior parte sono ancora inedite.

— **Come si consulta l'archivio?**

La consultazione dell'archivio è aperta a tutti, ma è su appuntamento.

— **Che progetti ci sono per l'archivio?**

Con l'aiuto di tre archiviste, Paola Agostinelli, Arianna Bonè e Valentina Inzani, stiamo inventariando il materiale dell'archivio per arrivare a un inventario generale dell'archivio, che costituirà un grosso passo avanti nella valorizzazione del patrimonio culturale della basilica e un grande aiuto per gli studiosi. In questo momento stiamo inserendo i dati relativi al Diplomatico, che è la serie più consultata dell'archivio.

A cura di
Fausto Fiorentini

LE VISITE GUIDATE

Tra i documenti esposti anche una delle prime testimonianze del volgare

Lei lo definisce "il Paradiso dell'archivista". Ma Anna Riva è convinta che i documenti conservati nell'archivio capitolare della basilica di Sant'Antonino siano tanti e di tale pregio da meritare di essere conosciuti da tutti, e non soltanto da un pubblico di specialisti e di studiosi.

Per questo, nell'ambito delle ma-

me i brevi consiliari". Proprio in piazza Sant'Antonino, fino al dodicesimo secolo, si riuniva la "concio civium", l'assemblea dei cittadini. In occasione della visita guidata del 4 luglio sarà possibile ammirare diversi manoscritti che attestano - anticipa la dott.ssa Riva - la vivacità sociale e culturale della Piacenza del 12° secolo.

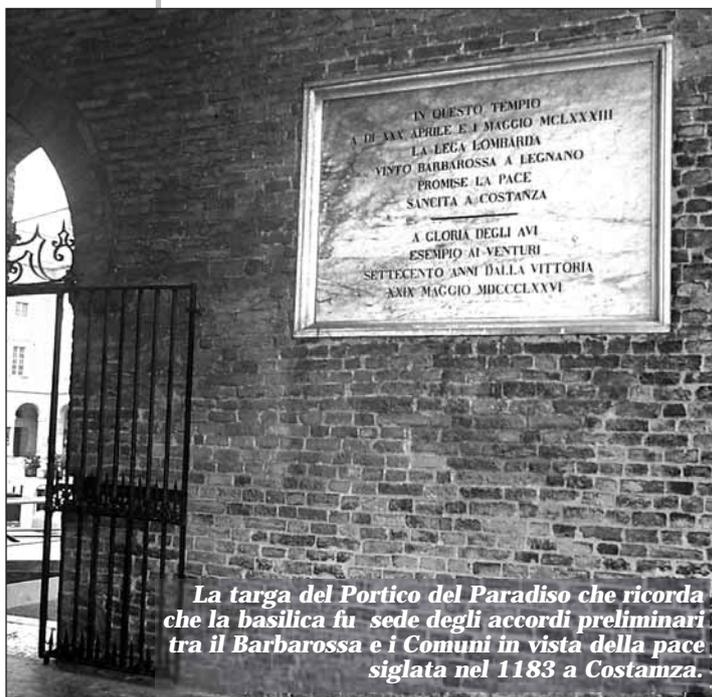
"La visita guidata è un'occasione unica - osserva l'archivista -. Due anni fa, quando l'abbiamo proposta per la prima volta, abbiamo riscontrato molto interesse tra i piacentini. Ci auguriamo che il successo si ripeta anche quest'anno".

Al fine di valorizzare il patrimonio custodito nell'archivio capitolare, la dott.ssa Riva insieme a tre colleghe archiviste professioniste - Paola Agostinelli, Arianna Bonè e Valentina Inzani - sta procedendo a inventariare tutto il materiale, che era stato riordinato negli anni Ottanta e Novanta da Piero Castignoli. Mancava però il lavoro di inventario. Si sta procedendo a realizzarlo con l'ausilio del

computer, per creare una chiave di accesso all'archivio e garantire una maggior sicurezza nella consultabilità. Un lavoro condotto a titolo volontario, ma affascinante. "È uno degli archivi più importanti d'Europa, un tesoro nascosto", non esita a definirlo la dott.ssa Riva.

Una curiosità, su tutte. Tra i manoscritti che conserva, vi è il frammento 10 cassetta 49, una delle prime attestazioni del volgare nella nostra penisola. Si tratta di un "Contrasto d'amore", coevo alla Scuola siciliana, e con tanto di accompagnamento musicale (anche se sono rimaste nel tempo solo poche note). Il testo è stato inserito nella storia della letteratura italiana edita da Einaudi, come prova che il volgare non era utilizzato solo in Sicilia e in Toscana, ma anche in altre aree, vedi la zona padana.

B.S.



La targa del Portico del Paradiso che ricorda che la basilica fu sede degli accordi preliminari tra il Barbarossa e i Comuni in vista della pace siglata nel 1183 a Costanza.

nifestazioni per il patrono, giovedì 4 luglio sarà possibile partecipare a delle speciali visite guidate all'archivio, e iniziare ad assaporare - attraverso manoscritti e testimonianze antiche - la vita di Piacenza nel Medioevo. Tre gli appuntamenti in programma, per massimo 15 partecipanti per volta: alle ore 15, alle ore 16 e alle ore 17. Al centro del percorso, quest'anno, i documenti preliminari alla pace di Costanza, che fu stipulata tra Federico Barbarossa ed i Comuni nel giugno del 1183, come attesta anche la targa in pietra sulla parete destra del Portico del Paradiso (l'ingresso della basilica da via Scalabrini).

"Sant'Antonino - illustra la dott.ssa Riva - fu il primo archivio del Comune, dunque la peculiarità è che custodisce non soltanto codici liturgici ma anche materiale rilevante sul piano politico e civile, co-



La tradizione continua...

Table A 3.



Fig. 1. Treuil de Forage à battage rapide disposé sous une tour en bois.

Nos Spécialités:

Outillages de Forage et Appareils d'Extraction de Pétrole, Saumure, Eau etc. par trous de sondage. Pompes pour travaux de sondage et extraction de pétrole. Pompes de profondeur.



Fig. 2. Treuil de Forage à chute libre disposé sous une tour en tubes d'acier.



Fig. 3. Tour de Forage WEI DS 20S

L'ORGANO MECCANICO "GIANI" COMPIE DIECI ANNI

Un aspetto che non può essere ignorato, riguarda senza alcun dubbio la presenza nella storia organaria piacentina, della basilica antoniniana poiché nel corso dei secoli, si contrappuntava artisticamente all'imponente Cattedrale. Il prestigio religioso nei secoli scorsi era solito far vedere ai piacentini la potenza dell'arte, erigendo opere importanti, ben visibili col fine di glorificare la maestà Divina.

Sappiamo con certezza attraverso un'attenta lettura dei documenti, come nei secoli passati, fra i due Capitoli delle anzidette chiese, pur nella loro completa autonomia, era lampante una percezione di sfida, di competizione, quasi di "grandeur". I fasti musicali, durante le lunghissime celebrazioni liturgiche si eseguivano con grande solennità in entrambe le



L'organo meccanico "Giani" nella basilica di S. Antonino. (foto Mario Acquabona)

AGENZIA IMMOBILIARE

AB

dott. Bergonzi Guido

FERRIERE - Corso Genova, 13
Tel. 0523.922166

PODENZANO - Piazza Italia, 53
Tel. 0523.556790
cellulare 339.7893311
guidobergonzi@libero.it

SELVA DI FERRIERE



Villetta in sassi con giardino circostante composta da due appartamenti con sala, cucina, bagno e camera.

PREZZO INTERESSANTE.

FARINI ZONA GROPPALLO



Villa monopiano ben tenuta composta da autorimessa, ampio scantinato, oltre a giardino al piano seminterrato e da salone, cucina abitabile, 2 letto, ampi balconi e giardino al piano rialzato. Panoramicissima. €195.000.

2 KM BETTOLA



Villetta completamente indipendente con altri mq 1500 di terreno recintato composta da un appartamento di circa mq 100 al piano rialzato + piccola mansarda oltre a grande terrazzo, giardino e ampia autorimessa. Già in parte ristrutturata. €200.000.

VIGOLZONE ZONA PIAZZA COMUNALE



In quadrifamiliare bellissimo appartamento recentissimo con salone, cucina abitabile, terrazzo coperto, 2 letto grandi, 2 bagni finestrati, cantina e doppia autorimessa. Buone finiture. €187.000.

Vuoi vendere o comperare immobili a FERRIERE, FARINI, BETTOLA - PONTEDELL'OLIO - VIGOLZONE - PODENZANO o a PIACENZA prova a passare prima da noi. Siamo aperti anche nei mesi estivi.

Centro pastorale diocesano BELLOTTA

Casa per convegni, ritiri e incontri






Strada per Valconasso 29010 Pontenure (PC)
tel 0523.517110
fax 0523.510897

chiese, scanditi dal suono dell'organo e dai cori. Forse la vera competizione nacque proprio in campo musicale e ciò, tutto a vantaggio dell'evolversi dell'organaria italiana rappresentata dai suoi più celebri esponenti, ai quali pervennero numerose commissioni e lavori.

LA "RIVALITÀ" CON LA CATTEDRALE

A partire dal 1545 quando Giovanni Battista Facchetti, celebre organaro bresciano costruì un nuovo organo per la Cattedrale, anche il Capitolo della nostra basilica affidò al piacentino Gian Giacomo Calvi, l'edificazione di un nuovo strumento, che risultò ancora visibile ai fedeli sino al 1837. In seguito, nel sec. XVIII la Chiesa primaria, incaricò l'organaro di origini napoletane Francesco Gervasi d'accomodare l'organo esistente; non furono da meno i Canonici di S. Antonino i quali passati pochi decenni, nel 1790 interpellarono Pietro Cavalletti per ampliare il loro antico strumento. Infine nel 1818 i Fratelli Serassi di Bergamo, fabbricarono un grandioso organo in Duomo, ed analogamente in S. Antonino nel 1837, il Capitolo ne commissionò uno nuovo, opera del padre e figli Lingiardi di Pavia, rendendosi conto che ormai non si poteva più "racconciare" il vecchio.

Studiando bene gli avvenimenti, possiamo asserire sorridendo, che siffatti "antagonismi" proseguirono sino ai nostri giorni, quando nel 1957 la Ditta Tamburini costruì nella Basilica del nostro Santo Patrono, un grandioso organo sinfonico a trasmissione elettrica, il più colossale di tutta la città e Provincia. Strumento tanto desiderato, ed in gran parte pagato dall'allora parroco Mons. Emmanuelli, il cui ammontare fu davvero strabiliante per quei tempi.

2003: IL PRIMO CONCERTO CON IL NUOVO STRUMENTO

I menzionati strumenti vantarono, un passato più che secolare, che li ha resi celebri grazie ai musicisti che li suonarono vedasi Padre Davide da Bergamo, Girolamo Barbieri, Giuseppe Prospero Galloni e tanti altri, proprio in una città nella quale l'ottima gastronomia, unita all'eccellente vino, vanno di pari passo colla musica ed il bel canto.

La parrocchia di S. Antonino, nella ricorrenza del suo Santo Patrono, è ben lieta di fare onore con grande gioia, al decennale del suo nuovo Organo installato e sonante dall'anno 2003. Esattamente dieci anni orsono, ebbe luogo un evento unico, irripetibile e crediamo ancor oggi senza eguali nel campo musicale.

La basilica dedicata al nostro santo patrono Antonino, inaugurò un nuovo organo completamente meccanico che rinasceva in parte da quello preesistente. Il nuovo organo opera dell'organaro Giani Daniele Maria è composto da ben 2627 canne di cui le antiche n. 442 so-



In questa pagina e a lato, particolari dell'organo meccanico "Giani".

no dei Lingiardi, mentre 2185 di nuova fattura; è composto da due manuali e pedaliera completa, fatti funzionare da 31 manette al Grand Organo, 18 all'Organo Eco e 9 per i registri al pedale. Un vero capolavoro d'organaria contemporanea che ha onorato la nostra Città.

Noi eravamo presenti in basilica durante quella serata e ricordiamo ancora la gioia unita alla soddisfazione che si poteva leggere nel viso sorridente del compianto Parroco Mons. Gabriele Zancani, quando presentò una breve introduzione esplicativa durante la serata d'inaugurazione.

Se noi oggi possiamo ascoltare la voce di questo mirabile strumento, lo dobbiamo al suo coraggio ed alla sua attenzione verso un progetto coraggioso - nonostante l'impegno economico rilevante - mons. Zancani sapeva in cuor suo che avrebbe lasciato ai posteri, il suo ricordo nella memoria congiunta a quest'opera d'arte. La basilica stracolma di persone giunte anche dalle città limitrofe, presenziarono con religioso silenzio ai vari brani proposti dal maestro Massimo Berzolla ed alla fine, si levò un fragore di meritati applausi quasi a non finire.

Fu davvero un concerto indimenticabile, non solamente per lo scrivente che era membro del Comitato per il nuovo organo assieme alla sempre sorridente M^o Cinzia Zaghis organista titolare, ed il M^o Enrico Viccardi i quali, da quel momento e negli anni a venire, hanno reso fruibile ai piacentini una siffatta nuova ed eccellente opera, con una serie annuale di concerti, Corsi di Perfezionamento e concerti d'organo in varie particolari occasioni, come quelli tenutosi in preparazione alla Festa di S. Antonino, ospitando organisti di spicco nell'ambito internazionale.

Il parroco don Giuseppe Basini proseguendo la tradizione ereditata, ha sempre avuto riguardo ed attenzione verso questo strumento e soprattutto verso i tre organisti che dal 2003, sempre lo fanno ascoltare durante tutte le

messe prefestive e domenicali.

Anche lo scrivente sin dal 1985 ha l'onore e la soddisfazione di suonarlo alla messa serale domenicale collaborando così sia con l'organista M^o Cinzia Zaghis, che con il giovane promettente M^o Paolo Gazzola.

Sappiamo che vi saranno altre iniziative culturali in un prossimo futuro sotto l'aspetto musicale decisamente molto interessanti sulle quali avremo modo di presentarle a tempo debito.

PERCHÉ INVESTIRE SUL NUOVO ORGANO MECCANICO

A questo punto ci sembra doveroso ricordare, le motivazioni che portarono alla realizzazione del nuovo strumento. L'organo Tamburini, giunto alle soglie del 2000, necessitava d'un intervento di restauro e di pulitura generale molto costoso, ma già da tempo si rifletteva sulla costruzione di un nuovo strumento interamente meccanico. Seguendo l'iter che è solito usarsi in queste occasioni, la scelta cadde su un giovane promettente organaro, il quale appoggiando l'idea del Comitato, (allora composto da Mons. Gabriele Zancani, Mario Manzin, Giuseppina Perotti, Cinzia Zaghis, Enrico Viccardi, lo scrivente, Giovanni Fontana, Marco Carubbi) testé formatosi all'uopo, che non desiderava una mediocre ricostruzione Lingiardiana, la quale, in effetti, sarebbe stata un vero falso storico, diede attuazione dopo uno studio accurato del materiale fonico antico da riutilizzare perché eccellente, ad una soluzione che potesse garantire l'esecuzione di musica organistica la più variegata, sia quella antica come la contemporanea. Si doveva dunque progettare uno strumento ex novo che rispettasse certi parametri esistenti. Ma quali? Certamente la sua collocazione, la quale si profilava entro la Cassa settecentesca del Ceti (1702), in quanto la sua straordinaria fattura barocca, enfatizza il Santo Patrono sollevato dagli angeli.

Un secondo problema si presentava costruendo l'organo nuovo. Lo si doveva collocare in un sito pulito, solido, e rinnovato quindi un'altra spesa vincolante fu sostenuta con coraggio dalla Parrocchia, vale a dire quella necessaria per il restauro ligneo dell'imponente Cassa e delle due imponenti Cantorie. Il risultato alla fine fu stupefacente e tutti sono in grado di guardare col naso all'insù: la pulitura filologica, restituiti le migliaia di foglie d'oro usate dall'indoratore Perani di Cremona nel 1705, che adesso, dopo il restauro, rifulgono alla luce del sole.

Un altro dilemma si presentò nel corso dei lavori. Bisognava sgombrare la seconda cantoria posta in euritmia dall'altro lato della navata centrale, poiché era storicamente provato che in essa suonava l'orchestra dei Filarmonici e dunque, il materiale fonico Tamburini facente parte del vecchio terzo corpo d'organo, avrebbe offuscato, e compreso la zona presbiterale. Il risultato ottenuto grazie alla soluzione adottata, offre una visuale storica del presbiterio, sgombro di canne, il che ha consentito una maggiore luminosità permettendo così una sensazione di ariosità.

UN LAVORO DA VERO ARTISTA

Bisogna riconoscere, a dieci anni di distanza, l'ottimo lavoro eseguito non solo con la mente ma sempre col cuore



e con passione, dal vero Artefice di quest'opera d'arte: l'organaro Daniele Maria Giani di Corte dè Frati, un piccolo borgo alle porte di Cremona, dove nel suo laboratorio, accettando un incarico così importante e gravoso, trovò non senza fatica ed impegno la sua personale specificità. Coniugò l'antico timbro argentino del ripieno, con i suoi nuovi registri in maniera ineccepibile, superò tutte le avversità tecniche e logistiche sopracitate. Il risultato: un organo maestoso, potente, solenne degno di cantare le lodi al martire Antonino, eccellente sotto l'aspetto tecnico, insomma un vero capolavoro dell'arte organaria italiana che, come affermò nel 2005 il Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini, "Uno strumento straordinario nel solco della tradizione italiana".

Da parte nostra ci è sembrato doveroso - anche per la stima personale che gli attestiamo -, riassumere l'attività di questo esperto organaro, il quale prima di giungere in S. Antonino, ebbe modo di confrontarsi con i maestri organari del passato quali i Serassi, Bossi, Sangalli ecc. attraverso numerosi restauri d'importanti strumenti, ubicati in città e Provincia. Si vedano quelli nelle chiese di S. Anna, S. Maria di Campagna, Ziano, Caorso, San Polo, S. Antonio a Trebbia, Saliceto di Cadeo, S. Giorgino, Muradello, Croce S. Spirito: tutti questi strumenti storici hanno attestato la maestria e l'onestà nelle sue operazioni restaurative.

Il nostro articolo, scritto per la fausta occasione sopra citata, sempre con un sentimento di gratitudine e amicizia verso le persone citate, voglia essere un punto di partenza per le future celebrazioni Antoniniane negli anni a venire, affinché il nostro Santo Patrono protegga non solamente la città di Piacenza, ma preservi nella sua Basilica, una straordinaria opera d'arte - qual è l'organo meccanico Giani - al fine di giungere alle ricorrenze gioiose, in occasione del suo centenario di costruzione, al servizio della liturgia, della parrocchia, della musica e dunque di tutta la cittadinanza.

Mario Acquabona
Studio d'Organaria Piacentina

Un coro di Reykjavik ha fatto tappa in basilica



Domenica 9 giugno alle ore 10 il Coro Femminile di Domus Vox (Reykjavik, Islanda) ha animato il canto della celebrazione eucaristica.

È stato un bel regalo che abbiamo ricevuto da questo coro attualmente in Italia per una tournée.

Grazie quindi alla direttrice Margret Johanna Palmadottir e alle coriste per aver scelto la nostra Basilica di Sant'Antonino per celebrare il giorno del Signore nella nostra città.

BAR TRATTORIA

La Famiglia



TUNA DI GAZZOLA (Pc)

Tel. 0523.976.128

CASABELLA
CASTELL'ARQUATO



METTI UNA GIORNATA
IN CUI L'UNICA COSA
CHE DESIDERI È UNA
**COLAZIONE
DA TIFFANY.**
QUEI GIORNI IN CUI
È IL ROSSO
LA TUA PASSIONE,
**MA È IL COLOR
DEL CIELO**
AD ATTIRARE
LA TUA ATTENZIONE.
**IL GUTTURNIO
SUPERIORE
CASABELLA**
È L'INFORMALE
CHE RACCONTA
IL TERRITORIO.
È LA TRADIZIONE
PRET À PORTER.

ADV B&B PER COMUNICARE

CB SRL: LOC. SOCCISO - CASTELL'ARQUATO, (PC) - TEL: 0523-804441 - WWW.CANTINECASABELLA.COM

CONOSCIAMO IL CAPITOLO DELLA BASILICA DI S. ANTONINO

La recente nomina di due nuovi canonici - don Davide Maloberti e don Antonino Scaglia - ci dà l'occasione per parlare del Capitolo della basilica di Sant'Antonino, che trae le sue origini dai fondatori della Chiesa piacentina.

Già nel IV sec. il Vescovo San Savino volle che un collegio d'ecclesiastici cantasse le lodi al Signore e curasse lo splendore del culto nella basilica intitolata al patrono, che ha svolto la funzione di prima Cattedrale di Piacenza. Il Vescovo Seufredo II nell'anno 855 eresse la chiesa di Santa Giustina ed il successore Paolo nell'877 vi portò la cattedra: parte dei canonici di Sant'Antonino furono così chiamati al servizio del nuovo tempio, finché fu costituito ufficialmente il nuovo Capitolo della Cattedrale.

Il Capitolo di Sant'Antonino nella sua storia conta persone illustri per santità, delle quali alcune elevate agli onori degli altari, e per importanti servizi resi alla Chiesa. Tra tutti citiamo Tedaldo Visconti, poi divenuto papa - unico piacentino a salire sul Soglio di Pietro - con il nome di Gregorio X.

Con le leggi eversive del patrimonio ecclesiastico, alla fine del XIX secolo, furono dispersi i benefici. Ma ciò non provocò l'estinzione del Capitolo, rimanendo il titolo, nonostante fosse stata sospesa ogni ufficiatura. Fu con Pio XI, su istanza di mons. Ersilio Menzani, vescovo di Piacenza, che venne ricostituito su nuove basi con bolla in data 16 maggio 1936, seguita da decreto Vescovile.

In base allo Statuto, il Capitolo è composto da sette sacerdoti. La presidenza spetta al parroco, mentre la nomina dei sei canonici effettivi è fatta dal Vescovo, udito il Capitolo. Attualmente è composto da don Giuseppe Basini (prevosto di S. Antonino, presidente), Don Davide Maloberti (amministratore parrocchiale di Bramaiano e Groppo Ducale, direttore de Il Nuovo Giornale e dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali), padre Giuseppe Perini (vincenziano, penitenziere della basilica), don Antonino Scaglia (parroco di Varsi), padre Sisto Caccia (scalabriniano, vicario episcopale per la vita consacrata), don Luciano Zangrandi (presidente dell'Opera per la preservazione della fede e cappellano al "Maruffi"), mons. Giampiero Franceschini (parroco di San Savino e direttore del Centro Missionario diocesano). Ad ogni canonico è assegnato uno dei seguenti titoli: Sant'Antonino, Beato Gregorio X, Sant'Opilio, San Giuseppe, Santa Lucia, Esaltazione della Croce, Santi Casto e Desiderio.

Il Vescovo può nominare dei canonici onorari; al momento hanno questo titolo il cardinal Ersilio Tonini, il vescovo monsignor Bruno Bertagna (arcivescovo di Drivasto e vicepresidente del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi), don Vittorio Cupola (presidente dell'Associazione "Famiglia dell'Ave Maria"), don Luigi Mosconi (missionario fidei donum in Brasile).

Compito principale del Capitolo è l'impegno per il decoro delle celebrazioni che si svolgono in basilica. Il Capitolo non ha responsabilità per la pastorale parrocchiale; i canonici cercano di essere d'aiuto al parroco secondo le disponibilità.



Nella foto di Cravedi, la processione delle reliquie del patrono da Santa Maria in Cortina alla basilica per la festa del 4 luglio: il Vescovo è preceduto dai canonici di Sant'Antonino e della Cattedrale.



**Piacenza, Via Bentelli, 17
tel. 0523.484688**

“Una famiglia che cresce”



Una bella serata trascorsa insieme con educatori e catechisti al Campo dei Frutti di Borghetto, ospiti degli amici Gigi e Marina.

Quattoli Giacomo

Costruzioni edili srl



*Ristrutturazioni e nuove costruzioni
Interventi su edifici
di interesse storico artistico vincolati
dalla legge n. 1089 del 01/06/1939*

Via Parco Provinciale, 6
29018 Lugagnano Val d'Arda (Pc)
Tel. 0523.802062 - Fax 0523.891410
e-mail: tedaldigiovanni@virgilio.it



Tedaldi & Collaboratori

*Alluminio
Lattoneria
Manutenzione
Ferro battuto*

LUGAGNANO
Tel. 0523.891.410 - 891.752

IL PERDONO: UN VALORE DA INSEGNARE IN FAMIGLIA

Sono la mamma di tre figli. Per la prima volta quest'anno mi sono trovata a seguire il mio primogenito nel cammino verso il Sacramento della Riconciliazione.

Premetto che a me piacciono le cose fatte bene, sentite e organizzate da persone competenti, e tutto questo io l'ho puntualmente trovato.

La domenica prima del giorno stabilito per il Sacramento siamo stati convocati per un ritiro spirituale, genitori e figli, in preparazione di questo importante momento.

Ed è stata una bella giornata: le famiglie hanno risposto numerose e la partecipazione non è stata solo numerica, ma anche di sostanza.

Quando Don Giuseppe ha riunito noi genitori, lasciando i bambini con le loro catechiste e ha proposto una riflessione sul tema della Fede, le differenze di vario genere che tra noi ci possono essere sono sparite; tutti ci siamo sentiti uguali, accomunati dagli stessi pensieri e dalle stesse problematiche. Si è parlato della difficoltà di educare alla fede i nostri figli, in una società in cui tutto accade repentinamente, ed i ritmi di vita vorticosi ci intrappolano in meccanismi che spesso rischiano di farci perdere di vista non solo i veri valori, ma i nostri stessi figli. E tanti, anche magari vincendo la propria timidezza, hanno portato le loro esperienze di vita e in tutte le testimonianze è emerso come la Fede sia una luce, un faro, un cardine forte e sicuro, senza il quale nessuno di noi va avanti né riesce a dare un senso alla vita di tutti i giorni.

Ho "sentito" genitori sensibili, attenti e vicini ai propri figli.

E questo mi ha immensamente rincuorata, perché io credo in una società costruita su valori veri, che però può esservi soltanto se genitori consapevoli e presenti, con le loro parole, ma soprattutto con il loro esempio, giorno per giorno crescono i loro figli educandoli a



I bambini che il 4 maggio hanno celebrato la Festa del Perdono con don Giuseppe e le catechiste.

La Confessione, o Riconciliazione, è stato un momento molto emozionante, perché è stato il secondo Sacramento in otto anni; è stato anche un momento molto confidenziale, perché ho confessato al Sacerdote tutti i peccati che ho compiuto fino a quel momento e me li sono fatti perdonare da Gesù, che in quel momento veniva raffigurato dal sacerdote.

Edoardo

Ero felice e agitato per l'incontro e per il perdono che rende felici.

Per confessarsi bene bisogna essere sinceri, consapevoli e responsabili.

È stata un'emozione iper-bella quella della Confessione. Spero che anche voi possiate sentirla.

Beatrice

Mi sono accorto che siamo diventati più grandi perché abbiamo imparato a riconoscere i nostri sbagli e a chiedere scusa.

Quando mi sono confessata mi sono sentita molto felice, come se fossi diventata una persona nuova. È stato bello anche perché i sacerdoti della mia parrocchia sono molto bravi e con loro non ho problemi a confessarmi. Mi sono sentita sollevata quando ho raccontato a don Giuseppe per la prima volta i miei peccati e attraverso Gesù lui mi ha perdonata.

Valentina

quei valori attorno a cui poi tutta la loro vita ruoterà.

Una parola poi soltanto sul giorno in cui si è celebrata la Festa del Perdono: una celebrazione semplice, come doveva essere per coinvolgere appieno e arrivare davvero al cuore dei nostri bambini. Che erano tutti molto "nella loro parte". Mi ha commosso vedere come ognuno di loro, accompagnato da mamma, papà o nonno, si è accostato al confessore

timidamente, con pudicizia e profondamente consapevole del valore di ciò che stava accadendo, per poi, dopo l'assoluzione, ricongiungersi alla famiglia e tornare al proprio posto con un sorriso raggiante sul viso.

Il perdono a loro è arrivato. Ora tocca a noi genitori, giorno dopo giorno, insegnarlo nella quotidianità, anche con il nostro esempio.



SISTEMA SERVIZI CISL

Conosco il posto giusto...

PIACENZA - via Pietro Cella 15/17 - tel. 0523.464700 (centralino)



**per appuntamento
DICHIARAZIONE DEI REDDITI**
Numero Verde 800 943 730

- Servizio fiscale CAF CISL
- Compilazione Mod. 730 / Unico / IMU
- Contenzioso fiscale
- Cartelle esattoriali
- RED • ISEE

UFFICIO VERTENZE

TUTELA LAVORO
tel. 0523.464720

- Tutela sindacale legale nelle controversie di lavoro
- Consulenza sui contratti di lavoro e controllo buste paga
- Assistenza in caso fallimenti azienda.



tel. 0523.464727

- Servizio di consulenza per assunzione colf e badanti
- Prospetto paga • Calcolo liquidazione



**PATRONATO
INAS CISL**
tel. 0523.711266

- Domande di pensione dirette, ai superstiti e di invalidità
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali
- Sportello mobbing
- Sportello maternità
- Invalidità civile e assistenza
- Posizione assicurativa



**SINDACATO
INQUILINI, CASA
E TERRITORIO**
tel. 0523.464740

- Servizio CASA • Contratti d'affitto • Controversie condominiali
- Tutela legale per contenzioso e sfratti



**TUTELA DEI
CONSUMATORI**
tel. 0523.752745

- Associazione tutela Consumatori
- Contenzioso
- Assistenza legale e consulenza amministrativa



STRANIERI
tel. 0523.464749

- ANOLF: Servizio per gli Stranieri • Assistenza permessi
- Carte di soggiorno • Ricongiungimenti familiari



**FORMAZIONE
E ORIENTAMENTO**
tel. 0523.751742



- Formazione in ambito Istruzione e Formazione professionale per ragazzi dai 15 ai 17 anni, profilo professionale OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
- Formazione per professionisti della ristorazione
- Formazione per appassionati di enogastronomia
- Formazione per adulti che vogliono qualificarsi o riqualificarsi in ambito ristorativo

SERVIZIO SUCCESSIONI

tel. 0523.464724

- Pratiche catastali • Atti donazione
- Stesura testamenti
- Istanze giudiziarie per minori

**DEVI ANCORA FARE
LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI?
PRENOTALA ON LINE:
WWW.CAF.CISL.IT**

Perché ammettere lo sbaglio e tendere la mano al fratello a volte è molto, molto duro. Ma è il proposito di cui dobbiamo farci carico, ricorrendo alla Fede che tutti i giorni ci sorregge.

Grazie Don Giuseppe, a nome nostro e dei nostri figli!

Patrizia

Un giorno, in un incontro preparatorio del Sacramento del Perdono, don Giuseppe con una similitudine... naturalistica ci ha chiesto se rispetto alla nostra Chiesa ci sentissimo partecipi e importanti come la linfa dell'albero, se ci sentissimo tronco o solo corteccia o, ancor meno, fogliame: ebbene credo che il fatto di avere una propria figlia che frequenta il catechismo e che mi fa ripercorrere le tappe della crescita cristiana, dal Sacramento della Riconciliazione a quello della Comunione e fino alla Cresima, sia un veicolo di trasformazione da fogliame a corteccia e, speriamo, fino a linfa del grande albero della Chiesa, dandomi un senso di appartenenza alla Comunità e in particolare alla nostra parrocchia, che mi riempie di entusiasmo, mi stimola a rendermi utile e rappresenta uno dei motivi che mi fanno sentire felice di essere papà, come d'altra parte fanno sentire felice di essere mamma anche mia moglie.

Papà Pietro

Nuova illuminazione per l'urna del patrono



Recentemente, grazie alla generosità della ditta Elettronica M & M di Morsia Gabriele & C. SAS in Piacenza, abbiamo potuto realizzare una nuova illuminazione led sia dell'urna contenente le reliquie di Sant'Antonino e di San Vittore posta

sotto l'altare maggiore (vedi foto) che del bel crocifisso ligneo collocato nella sacrestia.

Grazie quindi a Gabriele che con questo dono ci ha aiutato a rendere più "luminosi" due tesori custoditi nella nostra Basilica!

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UNIONE COMMERCANTI PIACENZA

**CRESCERE IN ECONOMIA,
CRESCERE
IN UNIONE COMMERCANTI**

Unione Commercianti Piacenza
S.da Bobbiese, 2 - 29100 Piacenza
tel. 0523 461811 - fax 0523 451427 web: www.unionecommercialtipc.it
e-mail: info@unionecommercialtipc.it

LA PRIMA COMUNIONE RACCONTATA DA DUE MAMME

Domenica 2 giugno 35 bambini della parrocchia hanno ricevuto la Prima Comunione. Due mamme raccontano come hanno vissuto insieme ai loro figli il cammino di preparazione al sacramento dell'incontro con Gesù nell'Eucaristia.

Sono convinta che il significato della presenza, sempre più cosciente, di Gesù arriva con la prima comunione. Sia come genitore che per i nostri figli. Il fatto di ricevere il corpo di Cristo rende ancora più tangibile quella comunicazione che si può raggiungere anche attraverso la preghiera, vivendo la fraternità con amici e in famiglia e con l'ascolto della celebrazione eucaristica.

A livello personale, sento la forza

Padre Buono. È quella figura piena di amore e rassicurante che le è stata trasmessa anche durante il percorso della catechesi in cui è emerso spesso la concezione di un Dio pieno di amore.

Il significato di ricevere per la prima volta il corpo di Cristo consacrato è stata un'emozione enorme sia per lei che per noi genitori che l'abbiamo accompagnata. Rendersi conto che ora è ancora più inserita nei gesti del nostro credo e che li può condividere con noi, è una gioia.

Come genitore il cammino di quest'anno mi ha dato modo di riavvicinarmi alla vita della comunità cristiana. Mi ha aperto le porte anche di quelle case di persone che vedo la domenica ma di cui poco

conosco. Ascoltare le testimonianze di coloro che hanno voluto aprirsi facendoci sentire molto più vicini, simili nei nostri problemi di tutti i giorni, ha alleggerito il carico forse già solo parlandone. Questa è stata la nostra Comunione, il sentimento di una fratellanza cristiana che si può recuperare.

Ho cercato di dare il mio piccolo contributo al cammino di mia figlia in parallelo all'attività svolta dalle catechiste. Il fatto che quasi tutte le catechiste siano mamme a loro volta e quindi persone come tutti noi, spesso amiche o conoscenti le rende molto più vicine, così come ogni fedele desidera sentirsi all'interno della sua comunità cristiana. Ho percepito un ambiente molto umano, dove ciascuno, indipendentemente dalla sua situazione, viene accettato ed ascoltato.

La celebrazione della Prima Comunione è spesso seguita anche da una festa con i famigliari e amici. Nel nostro caso questa celebrazione ha riunito persone le cui vite generalmente seguono corsi diversi ma che in quel giorno per Amore e Volontà della nuova comunicanda, spero si dica così, si sono ritrovate in un clima di serenità e di allegria. Questo è stato il regalo con tutto il cuore di noi genitori a nostra figlia.

Grazie di cuore a don Giuseppe e alle catechiste che hanno preso per mano i nostri ragazzi accompagnandoli fino alla mensa eucaristica. Noi genitori eravamo tutti nelle prime file, vicini ai nostri figli e questo ci ha anche permesso di sentirci coinvolti in prima persona. Nessuno di noi ha potuto essere indifferente a quella schiera di "angeli" in bianco che ha fatto il suo ingresso in Basilica per sedersi attorno all'altare. Personalmente mi sono davvero commossa e il senso della loro piena partecipazione alla vita della Comunità Cristiana l'ho percepito veramente.

Lodovica



Don Giuseppe con i bambini della Prima Comunione e le catechiste che li hanno seguiti.

della presenza di Dio attraverso un dialogo a cui sono approdata con la mia esperienza di vita personale, affidandomi con un senso di gratitudine. A mia figlia posso trasmettere la fede attraverso quello che faccio. Spesso mi chiede "il perché" e davanti a certi quesiti cerco di essere il più sincera e coerente possibile. Mia figlia possiede un'inclinazione naturale verso la fede cercando il contatto con Gesù attraverso le sue preghiere, le buone azioni che l'aiutano a pensare a Dio come

O Signore Gesù, con amore di mamma, ti prego per mio figlio e tutti i fanciulli che si sono accostati per la prima volta alla Santa Comunione. Fa' che sia veramente il giorno più bello della loro vita. Conserva sempre la loro vita pura e fedele a Te; guidali con particolare protezione nella vita.
O Maria Santissima, aiutami e sostienimi con la Tua grazia. Aiuta noi genitori a crescere nel bene i nostri figli sui quali con fede invoco la tua benedizione.
Isabella

“Grazie” e “Perdono” sono due parole bellissime che di fatto, spesso, si fa fatica a pronunciare !

Sono tantissimi i “grazie” che voglio dire a tutti per la Festa della Prima Comunione dei nostri 35 bambini del gruppo di S. Antonino.

Grazie prima di tutto a Gesù che con l'Eucarestia si dona “Tutto” a tutti! Lui è per tutti ed è con tutti. Lui vuol essere “mangiato” per condividere con noi la vita di ogni giorno, gioie e fatiche. Lui c'è, c'è sempre!

Grazie a don Giuseppe, un pastore buono e disponibile, sempre pronto ad accogliere ed ascoltare piccoli e grandi.

Grazie ai 35 bambini, così veri e puri, così entusiasti e vivaci e così commoventi.

Grazie a tutti i papà e le mamme per la collaborazione, l'amicizia e per aver compreso che l'ora del catechismo del mercoledì e della domenica non è uguale all'ora di allenamento sportivo.

Grazie a Suor Martina, Marina, Martina, Susanna, Isabella. È nata tra noi una profonda amicizia, caratterizzata da affetto, disponibilità ed aiuto reciproco.

Grazie a chi ha partecipato con gioia, commozione e raccoglimento alla S. Messa della Prima Comunione (parenti, amici, parrocchiani) e grazie per chi ha pregato.

I bimbi hanno ricevuto dei regali. Io con il tempo, invecchiando... ho capi-

to che Gesù è il nostro regalo quando facciamo comunione con Lui !

È bellissimo l'augurio che la mia carissima amica Alessandra Cavanna ha voluto scrivere a Francesca, mia figlia, in occasione della sua Prima Comunione. Ci tengo a farvene partecipe qui di seguito, salutando e soprattutto ringraziando tutti !

“Cara Francesca, oggi è una giornata molto speciale per te.

Gesù diventa il tuo amico più importante, che ti resterà vicino per tutta la vita. L'unico amico su cui potrai sempre fare affidamento quando sarai triste, ma anche quando sarai felice.

Ti sarà vicino e ti aiuterà con il Suo immenso AMORE.

Se ascolterai la Sua voce nel tuo cuore la tua vita sarà ricca di pace, amore e serenità.

Più ti darai a Lui e più sarai te stessa perché LUI è l'unica persona che rende moltiplicato all'infinito L'AMORE più grande che esiste, senza il quale la vita è vuota e priva di senso.

Oggi sono felice di condividere con te questa giornata perché GESÙ sarà presente in maniera speciale ed il Suo sorriso si manifesterà sui nostri visi.

Ricordati di Gesù sorridente perché è così che vuol esser ricordato; è venuto a noi per darci amore ed è così che dobbiamo viverlo nel nostro cuore e nella nostra vita. Buona vita, ti abbraccio forte. Alessandra”.

Anna

... E LA VOCE DEI BAMBINI

In questo cammino di fede, aiutato dalle mie catechiste, ho imparato ad amare e a conoscere di più Gesù e la gioia più grande è che nel giorno della mia Prima Comunione Gesù è venuto nel mio cuore per la prima volta. E' Lui il dono più grande, è Lui che ha acceso un cero grande che illuminerà il mio cammino e non mi lascerà mai solo. **Mattia**

La gioia di questo giorno, vicino a te o Signore, mi accompagni nel cammino di fede. **Sara**

Domenica 2 giugno ho ricevuto la Prima Comunione. È stata una giornata bellissima perché mi hanno regalato tanti doni, ma il più grande è stato quello di ricevere Gesù nel mio cuore. Ringrazio don Giuseppe e le catechiste Marina, Anna, Suor Martina, suor Stellanna, Susanna, Martina e Isabella che mi hanno preparato a questo giorno così importante e che rimarrà tra i giorni più belli della mia vita. Come ha detto don Giuseppe, siamo la parrocchia più forte della diocesi! **Diletta**

Il mio cammino di catechismo

Ciao, mi chiamo Martina ed il 2 giugno ho ricevuto la Prima Comunione. Ma prima di raggiungere questo importante traguardo, la strada da percorrere è stata lunga.

Il mio cammino è iniziato due anni fa, con l'inizio del catechismo. Una volta alla settimana, con l'aiuto delle catechiste ho iniziato a conoscere la storia di Gesù. Grazie alle testimonianze ricevute ho potuto capire l'importanza della fede, l'aiuto che ci può dare per superare le difficoltà grandi e piccole che incontriamo tutti i giorni. Il momento del catechismo è sempre stato molto piacevole, nonostante la complessità e l'importanza degli argomenti trattati.

Frequentando il catechismo ho inoltre incontrato tanti nuovi amici, con cui mi sono confrontato ed anche divertito.

Importante è stato anche il momento della prima confessione, che ho affrontato con un po' di timore, ma an-



che grazie all'aiuto di Don Giuseppe, ho capito che Gesù è infinitamente buono e perdona i peccati grandi e piccoli che noi compiamo ogni giorno.

Quest'anno in preparazione della Prima Comunione, ho affrontato il catechismo con maggior impegno, proprio perché le catechiste e don Giuseppe mi hanno fatto capire quanto

importante fosse il ricevere dentro di me il corpo di Gesù.

Molto importante è stato ricevere quasi ogni domenica la benedizione, un'anticipazione di quanto sarebbe successo il 2 giugno. Gli ultimi giorni, dentro di me aumentava la preoccupazione ma anche la gioia per quello che sarebbe successo : avevo paura di non essere all'altezza ma le parole delle catechiste e di don Giuseppe mi hanno tranquillizzato ed ho potuto affrontare la giornata nel migliore dei modi.

Sono molto contenta di far parte della parrocchia di S. Antonino, una parrocchia piena di giovani, con un parroco che ha un'altissima considerazione dei giovani e che in qualsiasi momento trova il tempo per parlare e consigliare.

Grazie Don Giuseppe, grazie a tutte le catechiste, grazie ai miei amici e ai miei genitori: sono una bambina molto fortunata e felice.

Laboratorio orafa

CUGINI E VETRUCCI

Artigiani dell'oro

Modifiche e riparazione di gioielli,
fornitura e montatura di pietre preziose,
restauro di gioielli antichi e orologi.

Creiamo gioielli personalizzati
interpretando le vostre esigenze

Preventivi gratuiti



Cugini e Vetrucci

Tel. 0523.320763 - e-mail: cuginievetrucci@gmail.com

Laboratorio: Via Sopramuro, 83 - 29121 Piacenza



*Aperto
tutti i giorni
e tutte le sere
fino alle 24*

*Riscoprire la semplicità
e la tradizione
con cibi sani e freschi
prodotti artigianalmente*

*Colazioni:
pasticceria artigianale
(Perino, Crostate, Sbrisoline,
Torta di mele della nonna)*

*Caffetteria disponibile
anche con latte di soia*

*Il Caffè del viaggiatore:
con nocciola tonda delle Langhe
e pistacchio di Bronte.*

*Pausa pranzo:
Insalateria
Menù vegetariano
Centrifugati ed Elisir
Frullati di frutta fresca*

La Caffetteria di Via Chiapponi
Strada Chiapponi, 40- Piacenza
Tel. 0523 338231

Per rinfreschi, compleanni e ricorrenze
Tel. 329 3525654



L'ORARIO ESTIVO DELLE MESSE IN S. ANTONINO

A partire **da venerdì 5 luglio** entra in vigore l'orario estivo delle celebrazioni per la parrocchia di Sant'Antonino. Cambia l'orario delle messe nei giorni feriali e festivi.

Questo l'orario completo:

- giorni feriali, ore 10
- prefestivi, ore 18
- festivi, ore 10 e 20.30

A partire dal 1° settembre riprenderà la celebrazione feriale delle ore 18.

Per le celebrazioni di giovedì 4 luglio, vedere il programma a pagina 9

LA CONFERMAZIONE IN CATTEDRALE



Ventisei ragazzi della parrocchia hanno ricevuto domenica 19 maggio il sacramento della Confermazione in Cattedrale, presieduto dal Vescovo mons. Gianni Ambrosio. Sono: Andrea, Virginia, Guido Umberto, Cecilia, Margherita, Maria Clara, Giulia, Francesco, Renzo, Luca, Erica, Sveva, Francesco Maria, Angela, Matilde, Lucrezia, Beatrice, Alessandro, Sarah, Mattea, Francesca, Sabrina, Federica, Carlotta, Carlo, Sonia.

PESCA DI BENEFICENZA



ACCORRETE NUMEROSI!!!



4 luglio
scout Piacenza I
in piazza
Sant'Antonino

Sul nostro banco di beneficenza ci saranno:
libri, cd, dvd, soprammobili, cosmetici,
utensili casalinghi, cartoleria, giocattoli, elettrodomestici,
indumenti, manufatti artistici, articoli sportivi...

Gli oggetti che desiderate offrire possono essere consegnati presso la parrocchia di Sant'Antonino (chiedere a Marco Carubbi) oppure potete contattare i seguenti numeri:

Alberto Daverio: 348.9548113 Michele Subacchi: 334.2531296
Alberto Marotta: 339.7627648 Marta Gruppi: 334.1979398

Il profumo della solidarietà

**Mazzetti di lavanda per sostenere
le spese per il restauro del chiostro**



Anche quest'anno, in occasione della festa di sant'Antonino, giovedì 4 luglio, verrà allestita una bancarella (davanti all'ingresso della basilica) per la vendita di mazzetti di lavanda gentilmente offerta dall'Azienda Agricola Anna Minoia Fantigrossi, situata in Rallio di Montechiaro. Un gruppo di mamme e di giovani della parrocchia, visto il successo ottenuto nelle edizioni passate, si sono nuovamente resi disponibili a raccogliere e a confezionare manualmente la lavanda. L'iniziativa è finalizzata a dare continuità a un'antica tradizione legata alla festa patronale e a raccogliere i fondi da destinare al pagamento del restauro del Chiostro della Basilica.



SVEP E IL VOLONTARIATO: INSIEME SUL TERRITORIO

Il Centro di Servizio per il Volontariato festeggia il Patrono della città Sant'Antonino ringraziando tutte le associazioni e tutti i singoli volontari che ogni giorno per tutto l'anno presidiano le zone delicate del territorio. Negli *ospedali* per sostenere le persone in attesa al Pronto Soccorso, assistere gli ammalati soli, donare il sangue, intrattenere i bambini ricoverati. In *carcere* per ascoltare e accompagnare i detenuti nell'espiazione della loro pena, per offrire informazioni e supporto ai loro familiari. Al guardaroba della *Caritas*, in mensa o in dormitorio. Tra i boschi per proteggere la *natura* dai comportamenti irresponsabili degli esseri

umani. Negli *sportelli* dedicati alle persone straniere, nelle comunità di tossicodipendenti o con i malati di Aids. Al fianco dei *disabili* mentali o fisici e alle loro famiglie. Nell'accompagnamento degli *anziani*, dei *malati terminali* e dei loro cari. In tutti i momenti di prevenzione e informazione sulle più diffuse *malattie*: dal cancro al diabete, dalla sclerosi multipla alla sclerosi laterale amiotrofica. Con le *donne* operate di tumore al seno. In difesa di quante hanno subito qualsiasi forma di violenza. Nella *tutela dei diritti* dei più deboli, nella promozione di una *cittadinanza attiva e responsabile*. Circa 20.000 persone a cui è piacevole dire un grazie di cuore.



CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO
Via Capra 14/C - 29121 Piacenza - Tel. 0523.306120
info@svep.piacenza.it - www.svep.piacenza.it

GARBI CERAMICHE



Seguiteci su:



GARBI SRL 29010 Sarmato (PC) - Via del Commercio n.2
www.garbiceramiche.it E-mail: info@garbiceramiche.it
Tel.0523-887427